

Il gen. Salan si prepara a «vuotare il sacco»

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle 10 allo Jovinelli parlano Longo e Giunti

A pagina 3

Dopo il Quirinale

L'AMARA realtà dei fatti — cioè lo schieramento di destra che ha eletto Segni e il tono conservatore del messaggio presidenziale — non si concilia con i giudizi superficiali e ottimistici che le forze del centro-sinistra dettero a suo tempo sul Congresso democristiano di Napoli.

Certo, un elemento sorprendente vi è stato nella prepotenza con cui la D.C. ha condotto il gioco, nella sete di potere che l'ha indotta a scegliere i fascisti. E certo l'on. Moro, se ci fosse riuscito, avrebbe preferito evitare questa forzatura e ottenere lo stesso risultato piegando ai propri voleri i partiti laici e i socialisti.

SE SI considerano alcuni caratteri del Congresso di Napoli, non ci si può però troppo sorprendere di questa operazione democristiana. Fu nel Congresso di Napoli, infatti, che proprio l'on. Moro e lo stato maggiore «doroteo» — cioè il gruppo dirigente della D.C. nel suo complesso — concordarono la candidatura Segni, per assicurare alla linea di centro-sinistra il necessario «equilibrio» e un carattere di organica «continuità» col passato.

Nell'un caso come nell'altro, ad emergere al fianco di Moro è stata ed è la maggioranza «dorotea», che fin dall'inizio ha posto una sua impronta sulla politica di centro-sinistra. E ciò con l'intento non di accogliere ma di assorbire le spinte democratiche esistenti anche all'interno del movimento cattolico, e coll'obiettivo non di trasformare democraticamente ma di consolidare su nuove basi e con più moderni mezzi le strutture capitalistiche e i rapporti politici e di classe del nostro paese.

TUTTO QUESTO conferma il giudizio che il nostro Partito dette sul complesso carattere della «svolta» di Napoli e sulla necessità di una lotta che, per svolgersi su un terreno nuovo e più avanzato, non per questo può essere meno ferma sui programmi e gli indirizzi generali e meno unitaria nella ispirazione e mobilitazione delle forze democratiche.

E' già importante che nel corso della battaglia per il Quirinale i partiti intermedi e il PSI non abbiano questa volta accettato il gioco democristiano. Ma più importante è che non si consideri questa esperienza una parentesi, come fa l'Avanti! con molta disinvoltura, e che su di essa si costruisca invece qualcosa di duraturo, si articolino nuove convergenze e prenda corpo una linea di lotta e d'azione comune.

Luigi Pintor

Delegazione della CGIL in Marocco

Una delegazione della CGIL capeggiata dall'onorevole Agostino Novella e composta da Silvano Lescroart, Gino Guerra e partita ieri da Roma in aereo per il Marocco, invitata dall'Unione marocchina del lavoro — la UMT — la battaglia organizzativa sindacale aderente alla CISL internazionale.

Domani Krusciov a Sofia

SOFIA. 12 (F1) — La delegazione del PCUS e del governo sovietico, capeggiata da Krusciov, giungerà in Bulgaria lunedì prossimo. Non sono stati ancora resti agli uffici centrali i nomi dei membri della delegazione ma si prevede che ne faccia parte anche il ministro degli esteri sovietico, Gromiko.

Annulato il viaggio nelle Asturie

Franco non osa lasciare Madrid

I ministri riuniti per 15 ore - Gli scioperanti sono almeno 200 mila

MADRID. 12. Il governo spagnolo, presieduto da Franco, ha discusso per oltre quindici ore la situazione creatasi in seguito all'ondata di scioperi che paralizza le più importanti zone industriali del paese senza prendere alcuna misura per venire incontro alle rivendicazioni dei lavoratori. L'unica decisione sembra sia stata quella di annullare il viaggio del dittatore nelle Asturie dove, ufficialmente, avrebbe dovuto «predicare il salomone» la situazione è tale da scongiurare la visita.

Parallelemente al dilanare degli scioperi, si estende, intanto, il movimento di solidarietà. Oggi si registrano due significative prese di posizione: l'organo cattolico Ecclesia si è dichiarato questa mattina a favore del diritto di sciopero, criticando le leggi franchiste che considerano illegale l'abbandono del lavoro. Quattro gruppi di opposizione — l'azione democratica, il Raggruppamento progressista di unione spagnola, l'Unione progressista e il Gruppo popolare e monarchico-popolare — hanno pubblicato un documento congiunto in cui deplorano il governo per la censura imposta alle notizie sugli scioperi e esprimono la loro solidarietà agli operai in lotta.

Ecco un consuntivo degli scioperi in corso: Province basche — Nella provincia di Guipuzcoa i 3 mila lavoratori della Compagnia di materiale ferroviario di Beasain hanno ripreso il lavoro dopo aver visto accolta la buona parte delle loro richieste. Lo sciopero continua compatto nelle altre località, compresa San Sebastiano.

Asturie — Secondo fonti attendibili, i minatori in sciopero sono oltre 50.000.

Catalogna — Proseguono gli scioperi in alcune aziende tessili e meccaniche di Barcellona e nelle vicine miniere di Sempere a Barcellona. La polizia ha arrestato quindici operai di uno stabilimento per la produzione di materiale ferroviario dove era in corso uno sciopero bianco. Immediatamente tutti i duemila operai hanno abbandonato lo stabilimento proclamando lo sciopero ad oltranza.

Spagna centrale — Quattromila operai sono in sciopero in una miniera stabile di Puertollano. A Leon l'agitazione si sta ormai estendendo a tutti i 22.000 minatori della zona.

Spagna meridionale — La «tensione» del lavoro continua compatta nelle miniere di Sagunto, Linares e Cordoba. A Cadice, gli importanti cantieri navali sono stati chiusi in seguito alla agitazione delle marzette. Nelle miniere di zolfo di Rio Tinto, a Huelva e Villanueva e Siviglia sono annunciati altri scioperi.

E' difficile dare un bilancio complessivo del numero delle aziende investite dalla lotta degli operai impegnati negli scioperi. Si calcola che gli scioperanti siano almeno 200.000.

Per aggravare la tensione internazionale

Kennedy mobilita truppe per il Laos



WASHINGTON. 12. Gli Stati Uniti hanno preso oggi una serie di gravissime misure per l'intervento militare diretto nel Laos dove la direzione filoimperialista di Vientiane ha subito in questi giorni una dura serie di sconfitte militari ad opera delle forze popolari. Le decisioni americane (comunicate stasera dalla Casa Bianca) sono l'allarme — ad unità navali, aeree e terrestri — per un eventuale prossimo trasferimento nell'area del Sud-Est asiatico, e il precedente ordine ad unità della VII flotta del Pacifico di lasciare le basi nelle Filippine e di procedere alla volta del Golfo di Thailandia. L'allarme — è stato deciso al termine dei colloqui fra Kennedy, Rusk (ministro degli esteri), McNamara (segretario alla difesa) e il generale Lemnitzer (capo degli stati maggiori riuniti). Sempre oggi, è stato annunciato che gli Stati Uniti hanno fatto esplodere altre due bombe nucleari.

Metallurgici: si apre la lotta contrattuale

MILANO. 12. Con sereni applausi, 400 delegati al Consiglio nazionale della Fiom hanno accolto oggi la proposta di disdetta anticipatamente del contratto dei metallurgici, fatta dal segretario generale Bruno Trentin. Con questa decisione, si apre la grande battaglia del milione di metallurgici, i quali vogliono un contratto che incida profondamente nel rapporto di lavoro affermando un maggior potere contrattuale e operario nella fabbrica.

La battaglia per la contrattazione integrativa dei metallurgici, degli elettromeccanici, degli idraulici, dei siderurgici ha costituito la premessa per il rinnovo organico ed effettivo del contratto. Per questo la Fiom non accetterà nessuna tregua per la Borletti, la SISMA e le altre aziende in lotta. La Fiom-Cgil presenterà le richieste alla Confindustria e all'Intersindacato una settimana, dopo aver consultato gli altri sindacati. Rimane così liquidato ogni strumento proposto dalla Confindustria in merito al rinnovo anticipato. Per il nuovo contratto, la Fiom chiede settimana di 40 ore in 5 giorni; riassetti delle qualifiche con il diritto di inquadramento particolare per settore, aumento sostanziale dei minimi, differenziale in base alle qualifiche, diritto del sindacato a contrattare i sistemi di cottimo, parità normativa fra operai e impiegati, parità per i giovani oltre i 18 anni; revisione della classificazione impiegatizia, riconoscimento del diritto del sindacato a svolgere la propria attività per la trattativa delle quote e alla contrattazione di ogni aspetto del rapporto di lavoro.

Respinte le dimissioni

Fanfani riconferma il programma

Polemica di Donat Cattin sulle bombe USA - Piccioni agli Esteri?

ieri mattina, alle 9,45, si è riunito il Consiglio dei ministri, per decidere le formalità dimissioni da presentare a Segni, il quale nella stessa mattinata le ha respinte. La riunione del Consiglio è durata 15 minuti. Nel comunicato finale recante l'annuncio delle dimissioni, era racchiuso un breve saluto sia a Gronchi che a Segni.

Appena terminato il Consiglio, Fanfani si è recato da Segni, nella sua abitazione privata di via Sallustiana, e gli ha presentato le dimissioni. Il colloquio è durato trenta minuti. Alle ore 12 il prefetto Strano, segretario generale della Presidenza della Repubblica, ha letto ai giornalisti, nella sala degli Arazzi del Quirinale, il primo comunicato emesso dal nuovo Presidente. In esso si informa che Segni aveva invitato Fanfani a ritirare le dimissioni, ringraziandolo per «l'atto di ossequio».

La presentazione e il rigetto delle dimissioni del governo rientrano nella consuetudine. Nella mattinata, sempre in via Sallustiana, Segni si è incontrato per circa 40 minuti, con Moro e con Fanfani. In questa sede, si sarebbe parlato anche della nomina possibile, seppure non imminente, di Piccioni agli Esteri.

FANFANI E DONAT-CATTIN. All'indomani dell'insediamento di Segni, la discussione sul programma di governo registra una ripresa. Fanfani, prendendo la parola all'EUR al Congresso della CISL, ha affermato che il suo governo «dà la dimostrazione, sul terreno organizzativo e politico, della validità del primo articolo della Costituzione: "L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro"». Il programma di governo — ha detto Fanfani — inserirà «sempre più razionalmente le forze della produzione e del lavoro» nella società, e ha confermato che accanto al comitato interministeriale per la programmazione siederà una commissione di esperti sindacali.

Il programma — ha continuato Fanfani — «sarà svolto sistematicamente e puntualmente. Per questa strada siamo fermamente decisi a camminare».

Un altro intervento sulla politica del governo ha pronunciato l'on. Donat Cattin, che ha portato un duro attacco al delegato americano Goldberg e ai dirigenti della CISL, accusando il primo di linguaggio da guerra fredda e i secondi di avere organizzato manifestazioni anti-bomba H solo per i lanci sovietici. «Noi — ha detto Donat Cattin — non amiamo nessun tipo di bomba H, da qualsiasi parte esplota». Donat Cattin ha accusato la CISL di avere avuto un atteggiamento plateale all'epoca dei fatti del luglio 1960. «Va sottolineato anche — egli ha aggiunto — che la CISL, cioè Storti, non ha preso posizione sulla nazionalizzazione dell'elettricità, problema che rappresenta una discriminante della politica del passato».

La ripresa degli esperimenti nucleari da parte degli Stati Uniti ha sollecitato un largo moto popolare di protesta, che si esprime particolarmente con le «marce della pace». Due manifestazioni hanno fatto spicco: a Venezia e a Parma. Org. Jomeneica, le «marce» si terranno a Cagliari per iniziativa del Centro della non violenza di Perugia e dell'UGI di Cagliari e Sassari, e ad Aversa, ove sarà presente il sen. Vello Spano.

A Venezia, i partecipanti alla «marcia», che era indetta da una ventina di organizzazioni di diverso orientamento politico ed ideologico, sono stati circa tremila. Molti turisti stranieri si sono uniti alla manifestazione, che si è conclusa in Campo Santo Stefano con i discorsi dei promotori, tra cui l'on. Lucio Lazzatto, del Comitato per la pace mondiale della pace.

A Parma, i manifestanti, preceduti dai portatori di bandiere, sono confluiti, attraverso il centro storico, in piazzale Marconi, ove ha parlato il sen. Spano, del Comitato mondiale della pace.

Sono o no bombe?

Dieci bombe in dieotto giorni, tale a dire più di una bomba in media ogni due giorni, e fino ad oggi il bilancio della serie di esperimenti termobarici iniziati il 25 aprile nel Pacifico dal governo americano. Ne si ha notizia che la catena s'interrompa, anzi alcune delle prossime esplosioni si propongono di provocare tali sconvolgimenti nell'atmosfera che il loro annuncio ha seminato allarme e angoscia negli ambienti scientifici di tutto il mondo.

L'opinione pubblica italiana non è rimasta indifferente dinanzi a questa ripresa di esplosioni, che ha voluto di proposito rimettere in movimento la macchina infernale della corsa al riarmo atomico.

Questa mobilitazione dell'opinione pubblica si svolge però in un'atmosfera di indifferenza «ufficiale», artificiosamente creata dalla Radio, dalla TV e da tutta indistintamente la stampa italiana, salvo la stampa comunista. E' venuto il tempo di denunciare ciò non solo come testimonianza di una linea politica, ma come una manifestazione di cinismo, d'ipocrisia, di servile conformismo agli ordini o ai desideri almeno dei «padroni dell'Occidente», e governanti americani. Coloro che nell'autunno scorso hanno creduto di dare a noi comunisti lezioni sulla necessità di «non discriminare» le bombe, sul fatto che «le bombe sono tutte uguali», si mettono a posto la coscienza non dando mai nemmeno notizia delle bombe americane.

Addormentare su questo punto la coscienza dell'opinione pubblica e di tentare la parola d'ordine degli strumenti d'informazione nel nostro paese: far finta che le bombe americane non ci sono e non scoppiano con puntale regolarità, è diventato l'alibi di tutte le forze politiche, anche democratiche, che nell'autunno scorso si prodigarono in scene di terro e proprio isterismo. Una voce solitaria, ma autorevole s'è levata ieri anche al Congresso della CISL per protestare contro questa atteggiamento. Salutiamo questa voce onesta. Ma bisogna che essa non taccia, bisogna che ad essa altre se ne aggiungano, bisogna risvegliare in tutti questo senso di responsabilità. Oltre che a difesa della pace, protestare contro il rischio di esplosioni nel Pacifico è necessario a difesa della dignità della democrazia italiana; più ancora, a difesa della nostra dignità nazionale.

Il Comune ha chiuso un'altra «spiaggia libera»

Quattordici bagnanti a Ostia per ogni metro dell'arenile

Esistono ancora cartelli: «Attenzione alle mine!» Le strade congestionate - Nuove lottizzazioni



Uno degli ultimi tratti di spiaggia «libera»... Ostia è stata recintata alcuni giorni fa... «Attenzione alle mine!»

La situazione di non averne nemmeno la possibilità di accedere negli stabilimenti... Ostia è stata recintata alcuni giorni fa...

Un'orribile disgrazia, nella quale ha perso la vita una bambina di due anni... Ostia è stata recintata alcuni giorni fa...

Piano regolatore Salvare Roma o la D.C.?

Stupisce e dispiace che un noto studioso come Bruno Zevi con una intervista all'«Avanti!» di venerdì scorso...

Un errore pericoloso Viene spontaneo domandarsi come mai, di fronte ai pericoli che abbiamo elencato...

Perché insistiamo? Perché battiamo con insistenza sul punto che debba decidere il Consiglio e nessun altro?

Ferrovieri per il disarmo La commissione interna del Deposito locomotive di San Lorenzo ha approvato all'unanimità...

Per truffare Usò la firma del ministro Per 50 metri sotto il camion Sedicenne stritolato

Dibattito sulle bombe H Oggi, domenica, alle 10.30 si svolgerà presso la sezione Italia un pubblico dibattito sui pericoli delle esplosioni nucleari...

Un errore pericoloso

Viene spontaneo domandarsi come mai, di fronte ai pericoli che abbiamo elencato, non sia stata richiesta alcuna garanzia effettiva da parte dei cinque architetti...

Qui, in questo atteggiamento (e non nelle formulazioni che Zevi inventa e poi ci attribuisce) vi è effettivamente la ragione di una nostra divergenza...

A Roma neppure basterà la riabilitazione di un vero Piano regolatore, che resta sempre soltanto una linea programmatica, per tornare alla prova definitiva di una nuova politica urbanistica...

Regolato da un abile storico, Francesco Bonigia, ha sborsato fiorini di quattromila per la prima di quattro o cinque milioni prima di rendersi conto di essere stato truffato...

Il Grossi si presenta all'industriale con referenze apparentemente ineccepibili, dimestico di essere in dimestichezza con alti funzionari dei ministeri romani...

Certamente non è questa la strada per spezzare quel blocco clerico-fascista che a Roma ha una sua particolare e organica struttura, una sua tradizione e una sua ideologia...

In una vasca Bimba annega

Un'orribile disgrazia, nella quale ha perso la vita una bambina di due anni...

Scompare con la figlia

Una giovane sposa, Anna Tagliaferri di 22 anni, è scomparsa da due mesi esati dalla sua abitazione di via della Cecchina 62...

il partito Servizio d'ordine

Il servizio d'ordine è convocato alle ore 9 al cinema Jovinelli.

Convocazioni

ACILIA: ore 10 assemblea generale con Mammutari; CINECITTA': ore 10 attivo con Della Seta; CAMPO MARZIO: ore 9 continuano i lavori del congresso di sezione con Cioni...

Nati al convegno degli artigiani

Domani alle ore 20, nella sala di palazzo Marignoli, si terrà un convegno di artigiani indetto dal Pci...

Comizi elettorali del Pci

ZONA CASILINA ore 19 (piazza dei Mirti) Natoli; PRIMAVALLE: ore 19.30 (piazza Federico Borromeo) Baroni...

Bimba annega

Scompare con la figlia



il partito

Servizio d'ordine Il servizio d'ordine è convocato alle ore 9 al cinema Jovinelli.

Convocazioni

ACILIA: ore 10 assemblea generale con Mammutari; CINECITTA': ore 10 attivo con Della Seta; CAMPO MARZIO: ore 9 continuano i lavori del congresso di sezione con Cioni...

Nati al convegno degli artigiani

Domani alle ore 20, nella sala di palazzo Marignoli, si terrà un convegno di artigiani indetto dal Pci...

Comizi elettorali del Pci

ZONA CASILINA ore 19 (piazza dei Mirti) Natoli; PRIMAVALLE: ore 19.30 (piazza Federico Borromeo) Baroni...

2000 LAMPADARI BOEMIA MURANO IMPERO ed antichi RATE SVENDIAMO causa RINNOVO LOCALI SCONTO fino al 40% TIRRENA CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZA FIUME)

Agghiacciante omicidio di un giovane a Palermo

Vede un delitto in un film va a casa e sgozza l'amante

La sciagura mineraria in Belgio

Aspettano i morti



CHARLEROY, 12. E' in corso l'inchiesta per accertare le cause della sciagura mineraria di Lambusart, presso Charleroy (Belgio), dove hanno perso la vita sei operai italiani e uno greco. Per ora, non sono state ancora accertate le

cause del sinistro. Forse si parlerà ancora di caso fortuito. Così verrà esclusa ogni responsabilità della società carbonifera Petit Fry, mentre i sistemi di sfruttamento della mano d'opera, i metodi di coltivazione, l'arre-

tratezza degli impianti e l'insufficienza delle norme anti-infortunistiche continueranno a mettere vittime. Nella telefoto: mogli e parenti dei minatori, guardati a vista dalla polizia davanti ai cancelli della miniera.

Poi si è accoltellato alla gola: è grave. Ha parlato di una brutale aggressione e di due assassini mascherati, ma non gli credono - Pregiudizio

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12. Vincenza Piazza, una bruna ragazza di 22 anni, è stata sgozzata all'alba nel suo letto. Accanto al cadavere, è stato trovato tantissimo, con la carotide squarciata da una coltellata, l'amante della giovane donna: il contadino Vincenzo Comparetto, di 32 anni. La spaventosa tragedia è avvenuta nelle prime ore di oggi, in una abitazione di via Martelli a Pizzi, un piccolo comune del Corleonese. La scoperta è stata fatta da un gruppo di contadini, che di buonora si recavano al lavoro. Richiamati da strazianti lamenti, essi si sono avvicinati alla porta di casa del Comparetto e l'hanno sfondata. Lo spettacolo è stato orribile. La ragazza seminuda giaceva bocconi sul letto inzuppato di sangue. L'arma del delitto, una lama acuminata, era stata gettata a poca distanza. Purtroppo, per lei non c'era più nulla da fare. I soccorritori, allora, si sono presi cura del ferito, che intanto perdeva abbondantemente sangue, e l'hanno trasportato a bordo di una macchina all'ospedale di Villa Sofia a Palermo, dove è arrivato in condizioni gravissime.

In questi giorni, il ruolo di Vincenzo Comparetto, ieri sera egli si è recato al cinema di Pizzi. Vi si proiettava un film che narrava l'amore proibito di un giovane negro per una donna bianca. La vicenda si concludeva con l'assassinio della donna da parte di un innamorato. La storia in celluloide ha esercitato evidentemente una fortissima suggestione sulla mente del giovane contadino, che potrebbe essere stato indotto a ripetere nella realtà la vicenda cinematografica.

Federico Farkas

Dramma in pretura

Revolverate all'assolto

Lo sparatore accusa il cognato di avergli ucciso la moglie

la notizia del giorno

Burocrazia e schiamazzi

La burocrazia è lenta, ma questo non vuol dire che faccia le cose per bene. Spesso sbaglia anche, come un cervello elettronico ha un che, dopo aver sbuffato e ronzato una e un'altra volta, che due più due fa cinque. E il risultato lo tiene. Così, per lo meno, ha pensato il signor Oberdan Bondi, di 51 anni, che ha preferito pagare una multa per farla finita con la burocrazia, una volta per sempre.

La faccenda per lui iniziò circa trent'anni fa. La notte prima di partire per il servizio militare, il bricconcello fece tutto quello che si fa in occasioni consimili: mangiò, bevve, cantò canzoni, fece balloria insomma, e andò a finire davanti al maresciallo dei carabinieri di Fivizzano (Carrara). Gli schiamazzi notturni gli sarebbero costati trecento lire di multa e si erano rifugiati nell'appartamento di via Martelli, che lo stesso Comparetto aveva predisposto. Un matrimonio sarebbe stata la conclusione più normale del breve romanzo d'amore. Ma questa soluzione cozzava contro il pregiudizio inveterato nella zona, secondo cui un ragazzo che aveva ucciso la moglie, si era recato a convivere con un uomo, anche se si tratta del fidanzato, è una donna « facile » e tale resta per il parentato, gli amici e i compaesani, anche se successivamente convola a nozze con il suo uomo. Questo deve essere stato,

Nocera Inferiore

Tre operai muoiono in un crollo

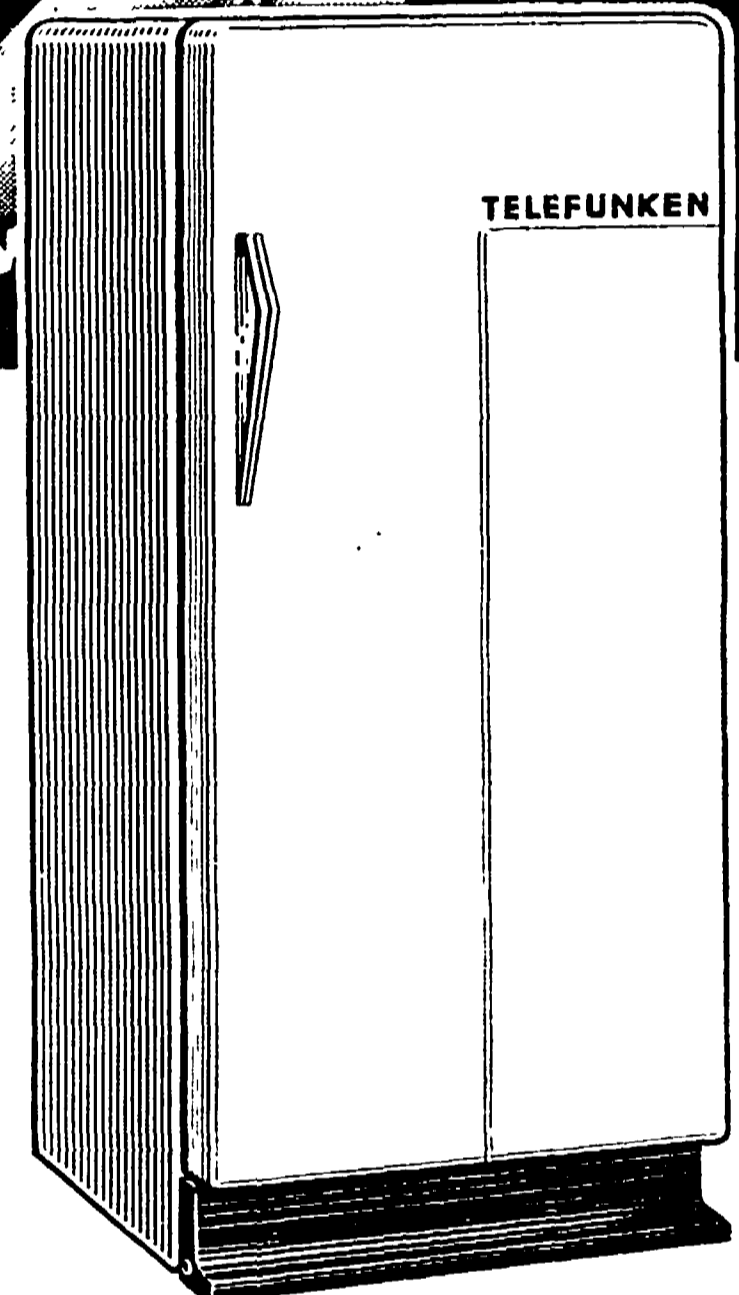
NOCERA I. (Salerno), 12. Tre i morti ed altrettanti feriti per il crollo di un muro nell'interno del carcere mandamentale di Cava dei Tirreni. Sotto le macerie, hanno perso la vita Luigi Caggiano, di 42 anni, e Luigi Adesso, di 19 anni. Un terzo operaio, Carmine Grillo, di 20 anni, è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale: aveva riportato una terribile ferita alla testa.

Sempre nell'ospedale civile di Cava dei Tirreni, sono stati ricoverati i feriti: Vincenzo Pepe, di 23 anni, e Angelo e Rosario Pucciarelli, il primo di 25 e il secondo di 18 anni. Nell'interno del carcere mandamentale di Cava, i sei operai, dipendenti della cooperativa «Unione Caggianese», hanno iniziato la demolizione del muro di cinta, alto due metri e lungo venticinque. Il muro, ad un tratto, è crollato seppellendo il Caggiano e lo Adesso, che sono morti sul colpo. Gli altri hanno tutti riportato ferite più o meno gravi. Il Grillo è apparso subito in condizioni disperate ed è morto deceduto, più tardi, all'ospedale. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto, insieme con le autorità: un'inchiesta è stata aperta.

un gioiello per la casa e un gioiello per lei



PIANZO 348102



SERIE DELUXE
capacità litri
125 - 145
170 - 210

(apertura con pedale frontale)

potete vincere alla prossima estrazione partecipando al **quadrifoglio d'oro** vincite per



100 MILIONI

in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un mulo, una macchina fuoristrada, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.).

Voi acquistate e la Telefunken paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 in su.

Frigoriferi

TELEFUNKEN

la marca mondiale

ASMATICI!!
solievo immediato

L. 150

Carta Antiasmatica
PASTOR - FARINA
GENOVA

ASMA
Sigarette Stramonio
L. 190

PASTOR - FARINA
GENOVA

Sulla linea Milano-Vimercate

Pullman sperona tram: 4 i morti e 20 i feriti

La comitiva dell'auto tornava da un matrimonio

Dalla nostra redazione

MILANO, 12. Quattro morti e una ventina di feriti, parecchi dei quali in gravi condizioni, sono finora il tragico bilancio di uno scontro fra un tram della linea milanese Vimercate-Milano e un autotram, avvenuto a Concorezzo. Tre delle vittime, due donne ed un uomo, estratte febbrilmente dai rottami e dalle lamere, sono state pietosamente composte ai margini della via Volta, dove è avvenuto lo scontro: i loro nomi sono ancora sconosciuti. Nel tragitto dal luogo dell'incidente allo ospedale e invece deceduto anche uno dei feriti, con ogni probabilità l'autista del pullman.

autocorriera della ditta Villa, targata MI 265882. L'urto è stato incrollabile: il pullman ha investito con violenza la motrice del convoglio, e si è incrociato ed è stato trascinato per alcuni metri. Poi, con un sussulto la motrice è stata sbalzata fuori, ad angolo retto rispetto ai binari, e è capovolta contro la palazzina della scuola comunale, rovesciandosi. Le due vetture invece, sono riuscite a restare sui binari. L'urto, grida di raccapriccio, lamenti, si sono levati immediatamente:

la situazione più grave appariva quella dell'autocorriera. Su di essa si trovarono una comitiva di trenta persone, parenti e amici, di ritorno da una festa nozziale a Paderno d'Adda. I primi feriti sono stati immediatamente avviati, con mezzi di fortuna all'ospedale di Vimercate. Per ora si conoscono soltanto i nomi dei feriti ricoverati all'ospedale di Monza: Silvio Spinelli, Antonio Sala, Carolina Sala, Maria Sala, Teresa Sala e Giuseppe Teruzzi.

E' ACCADUTO

Pacciardi-Paese Sera: riprende il processo

Riprende, domani davanti alla quarta sezione del Tribunale di Roma, il processo per la querela presentata da Raddolfo

che tempo fa

Su arco alpino, Val Padana, versanti liguri, dell'alto e medio Tirreno e sulla Sardegna in prevalenza ciclo nuvoloso, con piogge temporali e nevicate isolate sulle Alpi. Tendenza a graduale miglioramento; su versante del basso Tirreno, Sicilia, versante jonico e del basso Adriatico, cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con isolate piogge; sui versanti del medio e alto Adriatico cielo nuvoloso con qualche pioggia. Temperatura: sulle regioni settentrionali, senza notevoli variazioni; sulle regioni centro meridionali e sulle isole in diminuzione.

« Marsiglia »: S.O.S.

L'acquaggio della motonave « Marsiglia » ha visto un'ora di incubo. Investita da un vento fortissimo per i pressi dell'isola Gordona, la nave si è inclinata paurosamente su un lato, minacciando di affondare. Gran parte del carico è stato lanciato a mare. L'unità è stata trattata in salvo e trascinata fino a lavoro dal rimorchiatore « Francesco Neri ».

Stato d'allarme

Tione, un paesino della provincia di Trento ha vissuto, per notte ore di paura: mentre imperversava una bufera di pioggia e di vento, ha cominciato a suonare una potentissima sirena. La gente è scesa spaventata per le strade e ha cercato di individuare le cause del suono. C'è riuscita solo dopo ore di ricerche: l'acqua, penetrata nei tili della

stessa di mezzogiorno, aveva provocato un contatto

Tragico scontro

Genaro Cafolla, un autista di Anzio di 23 anni, è morto nei pressi di Caserta nel ramponamento fra il « Leone » e un guidato e un autotreno che era fermo ai bordi della strada. Altre due persone che si trovavano sul « Leone » sono rimaste ferite.

Accoltellamento

A coltellata, Girolamo Cazzuola, di 41 anni, ha ferito a Palermo il figlio di 17 anni, Gaetano, un altro coltello. Il ferito, che era ubriaco, è stato arrestato. La vittima è all'ospedale in gravi condizioni.

Cade e muore

Maria Giuseppina Di Mario, di 64 anni, saliva tutte le mattine la ripida rampa di scale che porta al campanile del santuario di Madonna della Figura (Frosinone); ieri mattina, dopo aver succinato come sempre le campane, è caduta per le scale ed è morta.

SUCCHI DI FRUTTA

Gold

Bevendo Gold.....
mangiate frutta!!

RECORD ECCEZIONALE

con una sola applicazione toglie immediatamente il dolore e la radice di ogni tipo di callosità in qualsiasi parte del piede. Solo nelle farmacie.

CALLIFUGO SAN MARCO

FELMAS - Roma - via I. Zucconi, 77

Due racconti di fabbrica di LUIGI DAVI'

L'aria

che respiri



— A quanto giravi? — A 130. Come velocità andava bene, no? (Disegno di Ennio Calabria)

Il sorriso e le cose

L'OPERAIÒ non aveva ancora parlato: s'era limitato a mostrare il «maschio» scheggiato, poi s'era appoggiato allo scrittoio. Tuttavia era un ragazzo giovane, sui venticinque; e non aveva l'aria stanca. Dove era lui a lavorare gli elettricisti avevano tolta la corrente per un guasto, stavano a revisionare la linea; perciò aveva tempo da vendere.

L'operatore considerò l'utensile ora ridotto a un gambo con poche spire: — Perché l'hai rotto? — chiese; e avrebbe potuto essere una domanda provocatoria, non l'avesse posta per burla. L'operario non si pronunciò, sorrise; anche l'operatore sorrise. — Durezza eccessiva? — lo mandò ancora l'operatore. L'operario si strinse nelle spalle, non disse né sì né no. — Durezza eccessiva? — si auto-confermò l'operatore. Cerco nelle scompartimenti dei moduli e trovo il blocchetto giusto. Mise la cartuccia carbonica fra due fogli da compilare, comandò: — Sai perché ti chiedo? — Fa parte del tuo lavoro. — Sì, sì; anche. Ma dove? Ma noi avevamo un capo-reparto che già non essersi inteso bene. — Sì, sì; veniva dall'uno e dall'altro per confrontare le versioni. — Questo no — disse l'operario. — E' onesto, il nostro qui. Ma che abbia fatto storie che si sappia. Forse avrà rinunciato a' volere la carriera, e così non ha più bisogno di porsi in evidenza. O che sia un intelligente e capisca da sé. — No, s'era trovato il rimedio — disse l'operatore. — Sempre durezza eccessiva — e sottolineò con il muro. — A 130. Come velocità andava bene? — Un modo c'è sempre — con senso l'operatore. — A quanto giravi? — A 130. Come velocità andava bene? — L'operatore trasse il regolo dal taschino, controllò; annuì. — Hai sentito la voce che c'è

in giro? — variò l'operario. — Tardi poco che ti modifichino l'orario. — L'è un fatto. — Ma non è tutto. Sai che i nostri erano già disposti a vederlo cambiato da domani stesso, senza nessun preavviso — e stava per dire di più; stava per dire: «Alla faccia dell'ingegneria evoluta», — ma se ne astenne.

Si GUARDARONO in viso annuendo. Ancora l'operario sorrise; l'operatore tardò un poco, poi sorrise anch'egli: — Certo che se era per domani ci avrebbero avvertiti con un po' di anticipo, non è? — appena. Non era da pensare. — Ne sei convinto? — L'operatore annuì, celiò. — Convinto, — che nel loro dialetto la tonetica di «convinto» era la stessa di «con venti». — Ti racconto una barzelletta che somiglia — disse l'operatore. Cominciò: «Un capitano che era anche l'armatore della propria nave e famoso per tirchieria; un giorno la nave incappò in un uragano e colò a picco. Nelle scialuppe dopo, i marinai scampati si dicevano tra loro: «Ora questo qui dirà che è colpa nostra, che siamo degli inetti, e oltre che sull'assicurazione si rivarrà anche su di noi, reingag-

giandoci a pezzi dimezzati». Il capitano gli sentì e ne prese lo scontro in quanto ancora non ci aveva pensato. Così arrivati in salvo li avvertì che avrebbe loro dimezzato la paga e i marinai cercano già preparati siccome gliel'avevano perfino suggerito. Anzi, quasi che si combinavano fra loro per come avrebbero saputo veder giusto. — L'operario sorrise amaramente davvero somigliava. Con quel conversare si era mossa una storia. — Solo una storia — disse l'operatore, ed il divagare era finito, o sospeso. Riepilogò: «col tornare all'utensile e celiando ancora». Perché l'ho rotto, mi pare che dicevamo. — Così, tanto per romperlo — disse l'operario, attenendosi a quella barzelletta. Poi la cosa gli suggerì le corde: — Il primo posto dove son stato a lavorare, assolutamente non bisognava dire al padrone: «L'utensile s'è rotto». Non ammetteva che potessero rompersi di per sé. Bisognava dirgli: l'ho rotto. — Aveva un po' l'aria d'un andarsi a costituire, mi sembra — Se dicevo «l'ho rotto» andava alla meno peggio. Se no era il pandemonio. — Sì, nelle «botte» si grida di più, c'è più improvvisazione; —

ADesso andiamo verso le ferie e il più è passato. Così che comincio ad ambientarmi. Mi trovo abbastanza con uno che è di famiglia contadina, letti mi sono fatti prestare da lui le cinquanta lire per prendere la «coca-cola» ed ho visto che ha un mucchio di soldi. Ha tanti bellissimi rosei da che c'è una e un repertorio che si esaurisce in una sola frase; però la dice sovente e volentieri: — Non è il lavoro fatto che dà da vivere. — Me l'avrà già ripetuta una trentina di volte in meno di due mesi. Sta mane gli ho restituito le cinquanta lire, entrando. Non toglieva le mani dalle tasche dei calzoni e glielo ho dovuto mettere in una della giacche. Alle cinquanta lire ci sputa sopra: dice di starsi facendo una casa che gli costerà una decina di milioni. Di cognome si chiama come un mio zio. Lui dice: — Ce ne sono tanti che si chiamano così. Anche altri hanno cognomi che già sapevo: Pozzo, Donati, Prà, Arbelli. Arbelli è fresaio e non fa parte del mio reparto: siamo insieme a mangiare. In teletorio mi sono sistemato definitivamente nel secondo stanzone, al fondo. Facciamo cricca in cinque e dieci che siamo discretamente alliatati. Prima ero con il profugo e non mi piaceva; troppo chiacchiere di parole inutili. Poi lui s'è piazzato nel primo teletorio al primo tavolo. Ed io ho provato con Gianni, a starci assieme, ma non mi piaceva nemmeno: è un pivello col ticchio di spacciarsi per furbo. Il più affine mi era forse Paolo, benché così addentro in questioni astruse di tangenti e corde trigonometriche. Per il resto è un ragazzo posato e intelligente. Sposato, anche. Il fatto di essere sposato o no ha la sua importanza. Lo si vede quando fecero lite Gianni e il pirotogo, che si chiama Celnis. Allora eravamo ancora nell'altro spogliatoio, al lato opposto del reparto. Io non assistetti alla lite, ma ne so gli antefatti. In quei giorni dell'essere il capolavoro eravamo emozionati ed eccitabili facilmente. Credo che, se avessimo ancora potuto trarcene in dietro, Gianni ed io non saremmo qui.

Per me le prime impressioni in reparto erano state debilitanti. Il più sicuro di sé era Paolo, che lo faceva da «prima». Ed il più furbo Celnis, che con un piccolo calcolo s'era poste le spalle al sicuro. Sbagliando il capolavoro ci avrebbero fatto scendere in categoria inferiore perciò lo aveva chiesto anche lui di «prima». Alla peggio avrebbe avuto la «seconda». Semplice, ed anche umano, ma poco dignitoso Gianni ed io lo avevamo chieste solamente di «seconda», e a scanso di far figure. Tuttavia Gianni prese una svista, commise un errore all'ultimo momento e rovinò il pezzo. Si era di sabato e passò una domenica infernale: mi disse di aver per fino pianto. Poi chiese di rientrare e l'accettarono: evidentemente aveva degli appoggi; gli andò meglio e si salvò così. A dargli «la dritta» fin dal principio era stato Arbelli, quello che mi è accanto in refettorio. È un fatto che se nessuno ti aiuta è difficile cavarsela. Questo capolavoro di Gianni era un cubo con scalmature; capolavoro da fresaio. Celnis l'aveva chiesto invece da alesatore e doveva eseguire sette fori ciascuna su due piastre. Facendole poi ruotare i fori dovevano combaciare ad ognuna delle sette posizioni: due centesimi di tolleranza. Paolo aveva accettato il medesimo capolavoro e si erano fatti i calcoli separatamente per poi confrontarli a vicenda. Paolo sapeva il fatto suo; Celnis chiacchierava a vuoto. Celnis imbatté il lavoro per più di due decimi e glielo scartarono presto. Lo fecero smettere ancor prima che finisse, che ormai il guasto era irrimediabile. Lo stesso ingegnere che ci aveva assegnati i capolavori lo invitò a smettere. Gli disse soltanto, a mo' di commento: — Lei si sentiva capace di farlo di «prima». — Una cosa che a parecchi sarebbe stata dura a mandar giù. Ma Gianni gli trovò da dire. E lui a ribattere che avevano sbagliato tutti e due; pari e patta. Però Gianni aveva ripreso boria, ed a suo parere niente di più falso. La nuova prova gli era riuscita, dopo la domenica a piangere, e si sentiva di tutta l'altra levatura. Ad un certo punto diede del fesso a Celnis. Celnis disse che dove lavorava prima uno s'era preso un pugno sul muso, proprio per una parola del genere. Come discorso era abbastanza eloquente. Gianni s'appuntò che ad un pugno sul muso avrebbe risposto con una gragnuola. Si guardarono. Loro facevano giornata ed io i turni: è per questo che non assistetti. Poi ognuno mi raccontò alla propria maniera ed io sentii entrambe le campane. Non parteggiavo per nessuno dei due e li ascoltai pazientemente, in momenti distinti. Le ragioni di Celnis che non tollerava insulti da un pivello di nemmeno vent'anni. Lui ne ha più di trenta ed è ammogliato; ha due figli. — Fosse stato da uno sposato avrei anche potuto passarci sopra. Ma da uno che non ha nemmeno idea di che cosa sia la vita, sentirmi dare del fesso. Io che sono venuto via da Tito...; che ho fatto degli anni a bordo... e in tempo di guerra... Non l'ho picchiato per non farci mandare via di fabbrica... Metta giudizio chi ne ha, ma se ci fossimo trovati per strada... — il discorso che mi fece. Stettero quasi due settimane senza più parlarsi. E per tutto quel tempo, ogni giorno, il profugo Celnis mi ripeteva l'episodio o il discorso, accentuando ogni volta un poco. Gianni e Paolo erano ad un altro tavolo ed all'estremità opposta, però lui sempre li sguardava come a sorvegliare se intuissero o no ciò che stava a dirmi.

trattamente, mentre Celnis s'era posto in disparte. Nel teletorio siamo una settantina e parecchi guardavano aspettando il seguito. Pensai ancora che Gianni volesse prendermi di mezzo. Come scherzo non mi piaceva affatto. Insistetti: — E perché? — piattamente. — Oh, niente — lui rispose impacciato. — Solo così, sai. — Quel giorno mi convinsi che Gianni non era esageratamente furbo. Se avesse tentato di farmi uno sgombetto a parole avrebbe trovato il suo. Sapevo bene cosa avrei detto, al caso: gli avrei chiesto se gli succedeva che lo lasciassero montare sui trami senza musuola. A volte fa effetto, se detto con garbo. Per altre tre o quattro volte continuò con quell'idiozia: — Di allora lo hai comperato? — e la cosa cominciava già ad urtarmi forte. Pute, per la amicizia di prima, a rispondergli male esitavo. Un momento che ci trovammo soli mi spiegò poi cosa intendesse dire, e cioè se il profugo me lo fossi acquistato per contanti, dato che l'avevo sempre assieme. Veramente Celnis mi si era appiccicato fino a darmi noia, ma a Gianni non lo dissi. Era una soddisfazione che non dovevo dargli. Quella storia del «comperato» mi era riuscita indispotente al massimo; avrei voluto dirgli: — «Potresti avere più buon gusto, tappo di sughero», — ma tanto valeva evitarlo. Allo stesso modo che lui evitava Celnis, inducendolo così a darmi noia. Non so cosa pensasse Paolo: fumava molto e distrattamente. Ognuno di noi era per la propria strada. Luigi Davi è uno scrittore operaio, un operaio che, scrivendo, si è sempre ispirato alla propria esperienza di lavoro prima nelle fabbriche della provincia piemontese poi nella grande industria di Torino. Nato nel 1929 nella Valle d'Aosta, nel 1957 apparve di lui il libro Gymkhana-cross nella collana del «Gettoni» diretta da Elio Vittorini. A quei tempi Davi poteva dar l'impressione di voler scruolare la condizione operaia negli aspetti più visibili di una cronaca attuale: le corse in moto, i rapporti con i compagni o con le ragazze di fabbrica, le lunghe discussioni sul lavoro o sui temi più vari. Ritrattimi emmeccanti di personaggi che si esprimono in un misto di gergo industriale e di letterario.



Lo sfondo di quella prima racconto. Due anni dopo Davi si ripresenta al pubblico con un tentativo di romanzo, Uno mandato di un tale edito da Parenti. In un quindici mesi «Il canolario», racconto apparso nel n. 4 del «Maddalena», ha mostrato lo sviluppo raggiunto in breve da questo originale narratore, il solo che abbia saputo esprimere, in questo secondo dopoguerra, i rapporti fra operaio e operaio, visti dall'interno della fabbrica nell'atmosfera sottocorrente imposta dai nuovi sistemi di sfruttamento. Lo stesso tema torna in questi due racconti con i quali Davi inaugura la sua collaborazione all'Unità. Paolo fumava e mi guardava di

A l'aide des Asturies Rouges
APRÈS LES ÉLUS RÉPUBLICAINS
L'ŒUVRE



Aiuti per le Asturie Lerroux Una strada di Mena Oviedo nel '34

NELLA COMPLICATA e già rovente situazione interna della Spagna del 1934, l'esplosione dell'ottobre rosso, che ebbe il suo epicentro o la sua roccaforte nelle Asturie, costituì una prova generale della guerra civile, che di lì a poco doveva divampare su tutta la penisola.
L'insurrezione asturiana, la più estesa e cruenta delle rivolte che scoppiarono in diverse province spagnole nell'ottobre 1934, fu la punta più alta e unitaria della replica popolare al tentativo della CEDA (l'organizzazione fascista e cattolica, capeggiata da Gil Robles) di scatenare e far cadere la ormai fragile implantazione repubblicana, sorta dalla Rivoluzione del 1931. I continui cedimenti del potere centrale e del presidente della Repubblica, Azana, di fronte ai ricatti della Chiesa, dei proprietari e dei militari che minacciavano continuamente il «putch», avevano incoraggiato la CEDA a tentare, nell'ottobre, il colpo decisivo. Nelle elezioni del 1933, sulla base di una vera legge-truffa, Gil Robles era riuscito a impadronirsi di due terzi dei seggi delle Cortes. E solo la violenta opposizione popolare, capeggiata dai sindacati, dai comunisti, dai socialisti, dagli anarchici e dai movimenti nazionali (Catalogna, Biscaiglia) impedirono alla CEDA di impadronirsi del potere e dissolvere le non poche conquiste sociali e politiche della Repubblica. Nel paese, infatti, era in corso una potente seconda ondata rivoluzionaria.
BENCHÈ DIVISA in diversi sindacati, minata da discorde interne, spezzata in una infinità di settori diversi, la classe operaia e contadina asturiana, in quel periodo, che le conquiste sociali della rivoluzione erano destinate ad estinguersi senza una seconda fase rivoluzionaria socialista, che desse il colpo decisivo al fascismo, sempre più all'attacco.
L'azione popolare era tesa a riendere la riforma agraria completa, l'espropriazione dei beni ecclesiastici, il disarmo dei fascisti, miglioramenti salariali. Essa era sostenuta da ondate di scioperi potenti e sempre più numerosi. Dal 1931 al 1933 gli scioperi erano passati da 734 a 1200, il numero degli scioperanti da 236.000 a 420.000. Repressioni violente li accompagnavano ma la massa dopo ogni sciopero si radicalizzava sempre più.

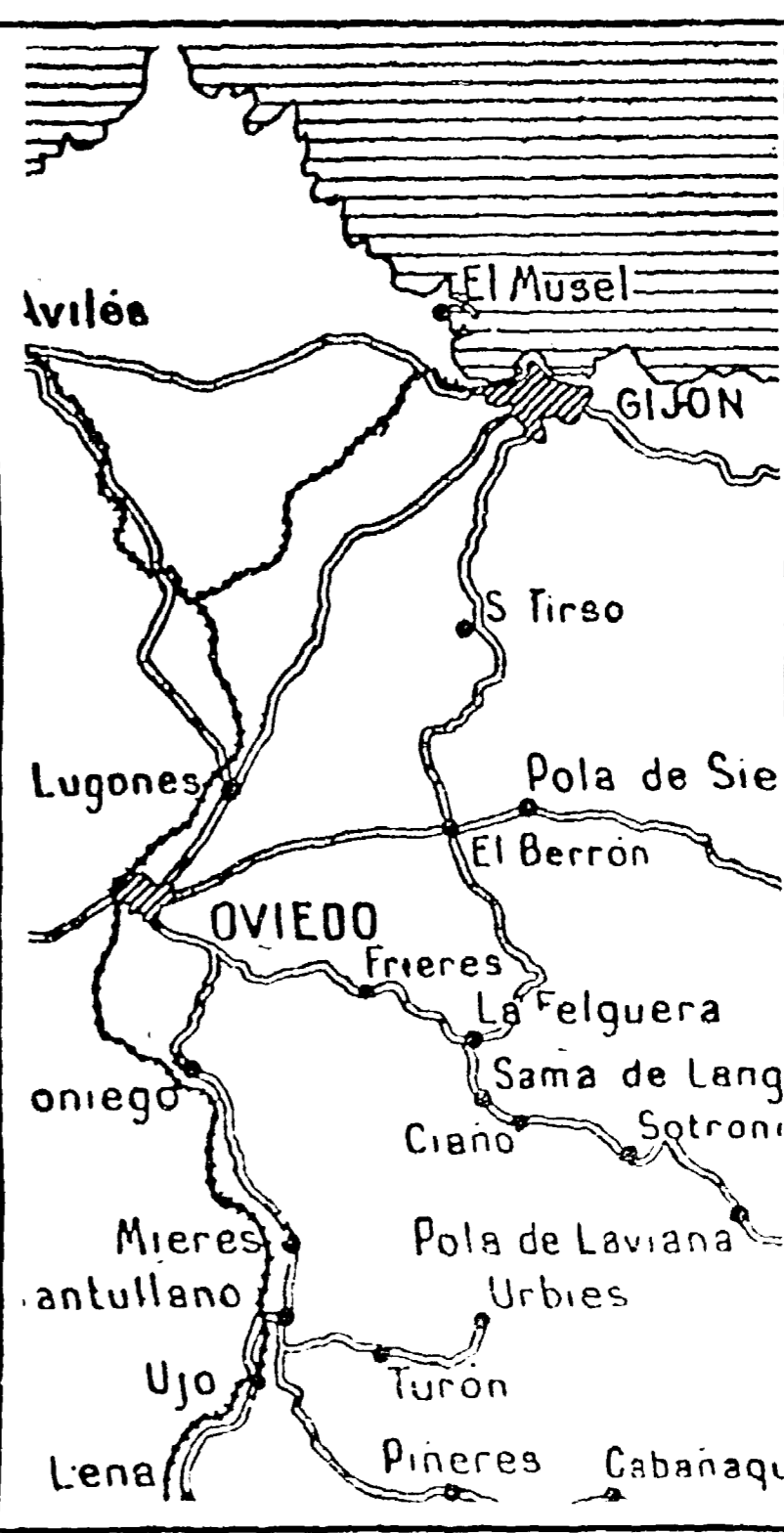
La Comune delle Asturie

Sotto la minaccia del «putch» fascista, il 4 ottobre 1934, Lerroux, succeduto a Samper, formò il nuovo governo spagnolo. Vi partecipavano radicali, liberali-agrari, liberali-democratici e tre ministri della CEDA, che non avevano fatto ancora atto di lealtà repubblicana. La risposta del paese fu immediata. Il 6 notte, a Barcellona, spirito dall'Alicanza Operaria (nella quale entrarono anche i comunisti) Companis, Presidente della Generalidad, (la Catalogna godeva di una certa autonomia amministrativa) proclamò lo Stato Catalano, invitando il governo centrale, per proteggerlo contro il fascismo, a stabilirsi a Barcellona. Ma l'esplosione durò poco. Dopo un cannoneggiamento del palazzo della Generalidad, il generale Batet si impadronì di Oviedo, divennero roccaforti di una lotta terribile, che durò due settimane e fu soffocata in un bagno di sangue. La direzione del movimento insurrezionale contro il fascismo, fu assunta dalla alleanza operaia, la sigla UHP (Union Hermanos Proletario - Unione dei fratelli proletari) espresse l'unità di 20.000 iscritti al sindacato aderente alla II Internazionale (socialdemocratica), 7 mila comunisti aderenti alla CNTU (Confederazione unitaria del lavoro) e un migliaio di anarchici. I minatori delle Asturie, avevano un passato di lotta di classe eccezionale. Alla testa di tutte le lotte operaie che avevano determinato il crollo del regime feudale-monarchico nel 1931, essi, nel corso della rivoluzione, avevano continuato a battersi spesso superando le tradizionali divisioni politiche e creando «fronti unici». Avevano conquistato, prima del 1933, le sette ore di lavoro, e forti aumenti salariali. Il clima politico nelle Asturie era determinato dai sindacati, dai loro partiti, dai loro uomini. Prima ancora della crisi governativa dell'ottobre, i sindacati asturiani si erano uniti nell'UHP. Potenti manifestazioni antifasciste avevano avuto già luogo. L'8 settembre, in occasione di una carnevalesca, per la Vergine di Cavadonga, i fascisti e le destre tentarono una sortita. I minatori risposero con lo sciopero generale, che bloccò per 24 ore tutta la provincia impedendo la manifestazione dei metallurgici delle fabbriche di armi di Trubia e di Mieres, si unirono ai minatori. E in previsione dello scontro armato inevitabile, gli operai asturiani cominciarono ad armarsi.



Ecco in poche cifre, il tragico bilancio della repressione contro i «musi neri» delle Asturie: 3.000 caduti in combattimento, 7.000 massacrati dalla rappresaglia della Legione straniera, 30.000 imprigionati dal governo Lerroux. Nella foto: una colonna di minatori, con le loro famiglie, tra le guardie civili in una fotografia dell'epoca

Spagna, ottobre 1934: i minatori asturiani danno battaglia al fascismo in avanzata. Quindici giorni durò la resistenza dei «comunardi» dell'Union Hermanos Proletarios



Le Asturie

voluzionari delle Asturie sono il frutto di una campagna esagerata. Io condanno i fatti delle Asturie, di tutto cuore. Ma condanno anche la campagna di cui essi sono l'oggetto. I rivoluzionari uccidevano tutti coloro che opponevano resistenza, ma, in generale, rispettando la vita dei prigionieri» (in Victor Alba, op. cit.)
Se da parte dei rivoluzionari, dunque, l'insurrezione non si macchiò di crimini (le famose «chiese incendiate», in realtà, furono quando dentro a esse si barricarono per la estrema resistenza i reparti fascisti che cercavano l'impunità dietro la croce), è parere unanime che la repressione contro-rivoluzionaria, fu feroce. Lerroux inviò contro i minatori mercenari della «Legione straniera» e i «mori» del Rill. Tra i comandanti del «Tercio» vi era Francisco Franco, il futuro «caudillo». Gli asturiani, isolati nel paese in cui ormai il moto rivoluzionario si era estinto, dovettero capitolare il 19 ottobre 1934. L'assedio di Oviedo aveva visto un atroce bombardamento aereo, che aveva fatto decine di vittime, radendo al suolo interi quartieri. Le truppe del «Tercio» appena entrate nei centri ribelli di Mieres e Carballi, si abbandonarono a massacri. Dopo il bombardamento di Oviedo, l'aviazione del governo lanciò un manifesto in cui si leggeva: «Tutte le devastazioni causate finora dai bombardamenti aerei non sono che un giuoco da ragazzi in confronto a ciò che vi aspetta se non cessate la lotta e non consegnate le armi. Se non vi arrenderete, dopo questo ultimo avvertimento, non indietreggeremo di fronte a nessun mezzo per annientarvi, tutti, senza esitazione, senza quartiere».
«La repressione della Comune di Parigi fu più ampia, ma quella di Oviedo più crudele» commenta lo Jellinek. E Alessandri Lerroux, «Thiers senza l'intelligenza di Thiers», telegrafò al generale Lopez Ochoa: «La legge marziale deve essere applicata senza debolezze e senza crudeltà, ma energicamente». E ai vari generali e colonnelli, ai «legionari» del «tercio», inviò dei «pari»: «L'energia» non manca, contro una popolazione ormai inerme, distrutta da quindici giorni di combattimenti impari, dalla carezza, dalle malattie, dai bombardamenti aerei. 3000 erano stati i caduti asturiani, in quindici giorni di combattimento. E 7000 furono i massacrati in pochi giorni di rappresaglia. 30.000 circa (la quasi totalità dei minatori) fu rinchiusa in campi di concentramento e nelle prigioni. Prima di essere rinviate al lavoro i minatori furono «selezionati», muniti di un certificato, nel quale risultava il loro grado di «pericolosità». Ringraziando Lerroux per la sua opera di repressione, il capo della Falange, José Antonio Primo de Rivera, così telegrafava: «Voi avete restaurato in molti di noi la fede nelle Spagna».
Ma i «musi neri» asturiani non mollarono. Organizzarono ancora una volta, a Oviedo, una «Comune di Oviedo» e di Mieres, a sollevare la testa contro il potere di Franco.

La prima mossa del piccolo esercito di minatori e contadini asturiani, quella, il giorno 5, di marciare direttamente su Oviedo, il capoluogo della regione. Qui si ebbero i primi scontri frontali, con la guarnigione comandata dal generale Lopez Ochoa. I combattimenti durarono tutta la giornata. Gli insorti, recarono nelle sole Asturie, nell'«ottobre rosso», erano stati prelevati dagli insorti, nelle fabbriche di Oviedo e di Trubia, oltre 10.000 fucili, 198 mitragliatrici «Hotchiss», 281 fucili mitragliatori «Trapote» e 41 cannoni.

La prima mossa del piccolo esercito di minatori e contadini asturiani, quella, il giorno 5, di marciare direttamente su Oviedo, il capoluogo della regione. Qui si ebbero i primi scontri frontali, con la guarnigione comandata dal generale Lopez Ochoa. I combattimenti durarono tutta la giornata. Gli insorti, recarono nelle sole Asturie, nell'«ottobre rosso», erano stati prelevati dagli insorti, nelle fabbriche di Oviedo e di Trubia, oltre 10.000 fucili, 198 mitragliatrici «Hotchiss», 281 fucili mitragliatori «Trapote» e 41 cannoni.

Bombe negli zaini

Lo spettacolo dei minatori asturiani all'assalto di Oviedo colpì persino gli avversari. Il corrispondente dell'Araldo di Madrid (un giornale non certo sospetto di simpatie per gli insorti) così descrisse il loro ingresso in città: «Entrarono nella domenica mattina nella via Magdalena, in fondo alla quale si trova il Municipio, del quale si impadronirono senza molta difficoltà. Cominciarono così la loro marcia nella città. La ho veduti entrare. Era uno spettacolo indescrivibile. I primi portavano nella mano sinistra cesti o zaini pieni di bombe e granate. «Armati, compagni!» e «marciavano» cantavano. La mitraglia della Guardia di Assalto, barri-

ata dietro l'immobile della Compagnia dei Telefoni, i fuciliati venivano dopo, sparando senza sosta, a salite regolari, dietro ordine. Ogni tanto, fra loro spuntava qualcuno che tirava fuori dallo zaino una granata formata da quattro cartucce di dinamite legate, accendeva la miccia con la sigaretta e la tirava lontano, in avanti».

I figli dei «musi neri»

Occupata la città, gli insorti presero il potere e proclamarono il Soviet. E per quindici giorni resistettero alla controffensiva sostenuta da tre divisioni, dalla «Legione straniera» e dall'aviazione, che bombardò la città. Il comitato rivoluzionario, composto da comunisti, socialisti, anarco-sindacalisti e rap presentanti di tutti i sindacati, lanciò una serie di decreti rivoluzionari. Il primo proclamava la costituzione di un governo operaio e contadino, la creazione di un Esercito Rosso e di una «guardia operaia». Un secondo decretò la confisca delle terre dei grandi proprietari fondari da spartirsi fra i contadini poveri. Il governo nominò una serie di comitati per il sottovogliaamento, l'ordine pubblico, la sanità, la produzione. C'era del comitato rivoluzionario di governo, furono Bernardino Tomas e Gonzalez Peña, (socialisti), José María Martínez (sindacalista comunista). Nel corso della lotta, durata dal 5 al 19 ottobre, il comitato fu rimangiato diverse volte. Ma in esso vi furono sempre rappresentanti di tutti i partiti operai.

Big Ben Bolt di J. C. Murphy



(Continua)

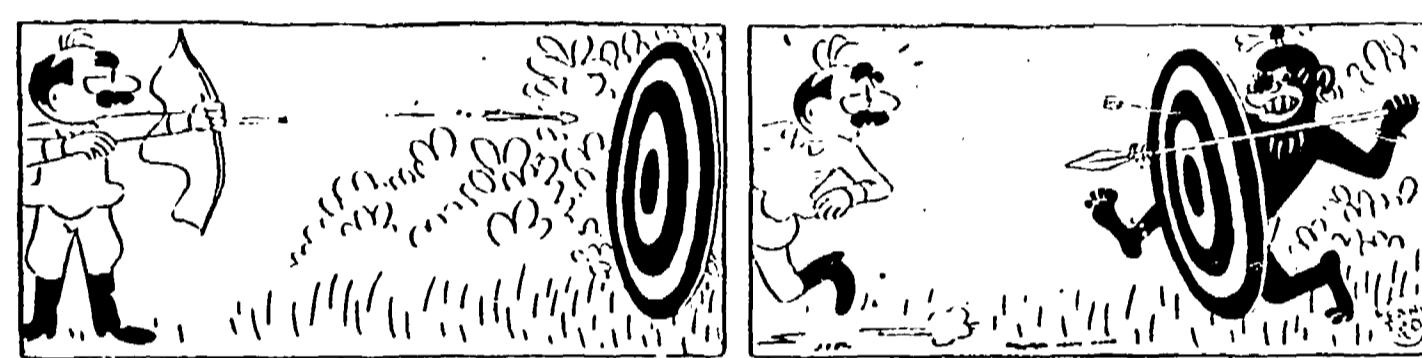
Pif di R. Mas



Braccio di ferro di B. Sagendorf



Oscar di Jean Leo



Diurna dei « Puritani » oggi all'Opera

Oggi alle 17, quattordicesima recita in abbonamento diurna con « Puritani » di V. Bellini (rapp. n. 69), diretto dal maestro Arturo Basile e interpretati da Renata Zucchi, Gianni Rainoldi, Piero Ghelli, Nicola Rossi Lemeni, Anna Maria Comati e Alfredo Colli.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo. AULA MAGNA Città Univers. Riposo. B. S. SPIRITO (T. 659.310) Alle 16.30 C. la D'Ortega-Palmi ne « Il figlio delle lacrime » (Santo Montè). In atti in quadri di Salvatore Morosini.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emilio di Madame Tussauds di Londra e Grenet di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parkeggiolo. VARIETA' AMBRA JOVINELLI (713.306) Salvatore Giuliano DR ♦♦♦ (VM 16) e rivista O'Brien CENTRAL (Via Celsa 6) Robert Hood e rivista Mucci ESPERO (Tel. 893.900) Orati e Curiani, con A. Laddi SM e rivista bisio

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo caldo di notte (ap. 14.30, ult. 22.50) (VM 16) DO ARLECCHINO (Tel. 358.654) Tre contro tutti, con F. Sinagra (VM 16) DO ALHAMBRA (Tel. 783.792) Cartouche, con J. P. Belmondo (VM 16) S ♦♦ AMERICA (Tel. 586.168) Anni ruggenti, con N. Manfredi (VM 16) S ♦♦ APPIO (Tel. 779.638) Amore ritornato, con F. Sinagra (VM 16) DO ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Frightened City (alle 16.30, 18.15, 20.15, 22) ARISTON (Tel. 353.230) Mondo cane (ap. 14.30, ult. 22.50) (VM 16) DO AVENTINO (Tel. 572.137) La voglia matta, con T. Tognazzi (ap. alle 13, ult. 22.40) (VM 16) S ♦♦ BALDUINA (Tel. 347.982) Le partigiane, con F. Arnaut (VM 16) S ♦♦ BARBERINI (Tel. 471.707) La trappola di ghiaccio, di W. Disney (alle 15.20-17.15, 20.15, 22.50, 23) BERNINI (Tel. 683.133) Amore ritorno, con D. Day (VM 16) S ♦♦ BRANCACCIO Amore ritorno, con D. Day (ap. alle 15, ult. 22.45) (VM 16) S ♦♦ CAPITOL (Via Pastrengo) Telefono 343.460 CAPRANICA (Tel. 672.465) Due ore in U.R.S.S. (ap. 15.30, ult. 22.50) (VM 16) S ♦♦ CAPRICORNICETTA (672.465) Anni ruggenti, con N. Manfredi (VM 16) S ♦♦ COLA DI RIENZO (350.534) La voglia matta, con T. Tognazzi (alle 16-18-20-22, 22.45) (VM 16) S ♦♦ CORSO (Tel. 671.691) Il commissario, con A. Sordi (alle 15.45-17.40-20.15-22.40) EUROPA (Tel. 865.736) La mia grisha, con S. Me-Laine (alle 15.45-18.10-22.50) S ♦♦ FIAMMA (Tel. 471.100) Estate e fumo, con L. Harvey (alle 16.15-18.30-20.33-22.50) FIAMMETTA (Tel. 470.464) Summer and Smoke (alle 16.30, 19.50-22)

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emilio di Madame Tussauds di Londra e Grenet di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parkeggiolo. VARIETA' AMBRA JOVINELLI (713.306) Salvatore Giuliano DR ♦♦♦ (VM 16) e rivista O'Brien CENTRAL (Via Celsa 6) Robert Hood e rivista Mucci ESPERO (Tel. 893.900) Orati e Curiani, con A. Laddi SM e rivista bisio

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo caldo di notte (ap. 14.30, ult. 22.50) (VM 16) DO ARLECCHINO (Tel. 358.654) Tre contro tutti, con F. Sinagra (VM 16) DO ALHAMBRA (Tel. 783.792) Cartouche, con J. P. Belmondo (VM 16) S ♦♦ AMERICA (Tel. 586.168) Anni ruggenti, con N. Manfredi (VM 16) S ♦♦ APPIO (Tel. 779.638) Amore ritornato, con F. Sinagra (VM 16) DO ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Frightened City (alle 16.30, 18.15, 20.15, 22) ARISTON (Tel. 353.230) Mondo cane (ap. 14.30, ult. 22.50) (VM 16) DO AVENTINO (Tel. 572.137) La voglia matta, con T. Tognazzi (ap. alle 13, ult. 22.40) (VM 16) S ♦♦ BALDUINA (Tel. 347.982) Le partigiane, con F. Arnaut (VM 16) S ♦♦ BARBERINI (Tel. 471.707) La trappola di ghiaccio, di W. Disney (alle 15.20-17.15, 20.15, 22.50, 23) BERNINI (Tel. 683.133) Amore ritorno, con D. Day (VM 16) S ♦♦ BRANCACCIO Amore ritorno, con D. Day (ap. alle 15, ult. 22.45) (VM 16) S ♦♦ CAPITOL (Via Pastrengo) Telefono 343.460 CAPRANICA (Tel. 672.465) Due ore in U.R.S.S. (ap. 15.30, ult. 22.50) (VM 16) S ♦♦ CAPRICORNICETTA (672.465) Anni ruggenti, con N. Manfredi (VM 16) S ♦♦ COLA DI RIENZO (350.534) La voglia matta, con T. Tognazzi (alle 16-18-20-22, 22.45) (VM 16) S ♦♦ CORSO (Tel. 671.691) Il commissario, con A. Sordi (alle 15.45-17.40-20.15-22.40) EUROPA (Tel. 865.736) La mia grisha, con S. Me-Laine (alle 15.45-18.10-22.50) S ♦♦ FIAMMA (Tel. 471.100) Estate e fumo, con L. Harvey (alle 16.15-18.30-20.33-22.50) FIAMMETTA (Tel. 470.464) Summer and Smoke (alle 16.30, 19.50-22)

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE Emilio di Madame Tussauds di Londra e Grenet di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22. INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parkeggiolo. VARIETA' AMBRA JOVINELLI (713.306) Salvatore Giuliano DR ♦♦♦ (VM 16) e rivista O'Brien CENTRAL (Via Celsa 6) Robert Hood e rivista Mucci ESPERO (Tel. 893.900) Orati e Curiani, con A. Laddi SM e rivista bisio

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Mondo caldo di notte (ap. 14.30, ult. 22.50) (VM 16) DO ARLECCHINO (Tel. 358.654) Tre contro tutti, con F. Sinagra (VM 16) DO ALHAMBRA (Tel. 783.792) Cartouche, con J. P. Belmondo (VM 16) S ♦♦ AMERICA (Tel. 586.168) Anni ruggenti, con N. Manfredi (VM 16) S ♦♦ APPIO (Tel. 779.638) Amore ritornato, con F. Sinagra (VM 16) DO ARCHIMEDE (Tel. 875.567) The Frightened City (alle 16.30, 18.15, 20.15, 22) ARISTON (Tel. 353.230) Mondo cane (ap. 14.30, ult. 22.50) (VM 16) DO AVENTINO (Tel. 572.137) La voglia matta, con T. Tognazzi (ap. alle 13, ult. 22.40) (VM 16) S ♦♦ BALDUINA (Tel. 347.982) Le partigiane, con F. Arnaut (VM 16) S ♦♦ BARBERINI (Tel. 471.707) La trappola di ghiaccio, di W. Disney (alle 15.20-17.15, 20.15, 22.50, 23) BERNINI (Tel. 683.133) Amore ritorno, con D. Day (VM 16) S ♦♦ BRANCACCIO Amore ritorno, con D. Day (ap. alle 15, ult. 22.45) (VM 16) S ♦♦ CAPITOL (Via Pastrengo) Telefono 343.460 CAPRANICA (Tel. 672.465) Due ore in U.R.S.S. (ap. 15.30, ult. 22.50) (VM 16) S ♦♦ CAPRICORNICETTA (672.465) Anni ruggenti, con N. Manfredi (VM 16) S ♦♦ COLA DI RIENZO (350.534) La voglia matta, con T. Tognazzi (alle 16-18-20-22, 22.45) (VM 16) S ♦♦ CORSO (Tel. 671.691) Il commissario, con A. Sordi (alle 15.45-17.40-20.15-22.40) EUROPA (Tel. 865.736) La mia grisha, con S. Me-Laine (alle 15.45-18.10-22.50) S ♦♦ FIAMMA (Tel. 471.100) Estate e fumo, con L. Harvey (alle 16.15-18.30-20.33-22.50) FIAMMETTA (Tel. 470.464) Summer and Smoke (alle 16.30, 19.50-22)

Lettere all'Unità

Commoventi offerte per salvare dalla cecità la madre di Roma

Risposte immediate e sincere sono già pervenute per l'appello lanciato dall'Unità per salvare dalla cecità la giovane madre romana, Vera Tozzi, moglie dell'operaio edile Mario Pedrotti.

Una bambina di Roma, che si firma GINA, ci ha inviato 220 lire in francobolli, con una lettera che dice: « Sono una scolaria della seconda elementare. Ho sentito parlare dalla mamma di quella signora che sta per diventare cieca e so non troverà i soldi per curarsi. Ho chiesto a mamma di non portarmi al cinema domani e mi ha dato 250 lire. Per far prima, con i soldi, ho comperato tutti francobolli, con uno ci ho spedito la lettera e gli altri te li mando. Spero che siano buoni come se fossero soldi ».

Un lavoratore (erediamo) DANILIO MAURIZI di Roma ci ha inviato una lettera con 1000 lire. « E' vero - scrive riferendosi alla lettera di Mario Pedrotti da noi pubblicata venerdì - non si può comperare una lettera simile perché tutto esprime del rito brutale di questa società, della sua libertà e della sua giustizia... Capisco il dolore e la mortificazione di colui che scrive. Ma si ben consapevole, chiunque tu sia, che l'offerta del povero non è mai un'elemosina, ma porta un grande nome che è sconosciuto a coloro che sifflano e buttano via soldi, solidarietà, vita, fratello. E' con questo spirito che accollo il tuo appello. Questa mia modestissima somma vuole anche significare un atto di protesta contro questa società che non riesce a rendere uguali a dare - uguale per tutti i cittadini - una giusta assistenza, l'assistenza che è necessaria a ciascuno che rimane colpito dal male ».

Un compagno è venuto in redazione e ci ha dato 1000 lire, non ha voluto nemmeno lasciare il nome. In alcuni caseggiati popolari di Roma sono già in atto delle sottoscrizioni. Ieri abbiamo ricevuto alcune telefonate che ci preannunciavano prossimi versamenti. Abbiamo anche segnalato il caso a numerose e note persona-

Ho diritto agli assegni? Mia madre beneficia della pensione di guerra

Caro Unità, ho la madre a carico ed è vedova di guerra, ha 74 anni e percepisce una pensione mensile di 17.190 lire. Vorrei sapere se mi aspettano gli assegni familiari.

Un lavoratore (erediamo) DANILIO MAURIZI di Roma ci ha inviato una lettera con 1000 lire. « E' vero - scrive riferendosi alla lettera di Mario Pedrotti da noi pubblicata venerdì - non si può comperare una lettera simile perché tutto esprime del rito brutale di questa società, della sua libertà e della sua giustizia... Capisco il dolore e la mortificazione di colui che scrive. Ma si ben consapevole, chiunque tu sia, che l'offerta del povero non è mai un'elemosina, ma porta un grande nome che è sconosciuto a coloro che sifflano e buttano via soldi, solidarietà, vita, fratello. E' con questo spirito che accollo il tuo appello. Questa mia modestissima somma vuole anche significare un atto di protesta contro questa società che non riesce a rendere uguali a dare - uguale per tutti i cittadini - una giusta assistenza, l'assistenza che è necessaria a ciascuno che rimane colpito dal male ».

Un compagno è venuto in redazione e ci ha dato 1000 lire, non ha voluto nemmeno lasciare il nome. In alcuni caseggiati popolari di Roma sono già in atto delle sottoscrizioni. Ieri abbiamo ricevuto alcune telefonate che ci preannunciavano prossimi versamenti. Abbiamo anche segnalato il caso a numerose e note persona-

Caro direttore, grazie non solo per avermi risposto, ma per avermi dato la certezza che le mie parole non andranno al vento.

Caro direttore, grazie non solo per avermi risposto, ma per avermi dato la certezza che le mie parole non andranno al vento. Ed ora permettemi di rivolgerle un appello agli amici dell'Unità, particolarmente ai giovani: giovani, scrivete al nostro giornale, fate udire la vostra voce e dite che volete la pace, soprattutto e sopra a tutti.

Caro direttore, grazie non solo per avermi risposto, ma per avermi dato la certezza che le mie parole non andranno al vento. Ed ora permettemi di rivolgerle un appello agli amici dell'Unità, particolarmente ai giovani: giovani, scrivete al nostro giornale, fate udire la vostra voce e dite che volete la pace, soprattutto e sopra a tutti.

Caro direttore, grazie non solo per avermi risposto, ma per avermi dato la certezza che le mie parole non andranno al vento. Ed ora permettemi di rivolgerle un appello agli amici dell'Unità, particolarmente ai giovani: giovani, scrivete al nostro giornale, fate udire la vostra voce e dite che volete la pace, soprattutto e sopra a tutti.

Un equivoco pericoloso per la democrazia

Caro direttore, penso che dopo le vicende relative alla elezione del Presidente della Repubblica, sia necessario uscire dall'equivoco dell'attuale situazione politica.

Caro direttore, penso che dopo le vicende relative alla elezione del Presidente della Repubblica, sia necessario uscire dall'equivoco dell'attuale situazione politica.

Caro direttore, penso che dopo le vicende relative alla elezione del Presidente della Repubblica, sia necessario uscire dall'equivoco dell'attuale situazione politica.

schermi e ribalte advertisement with large text and graphics.

Parrocchiali advertisement listing various religious services and events.

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI advertisement for real estate services.

Il Carosello dei Caroselli advertisement for a circus performance.

Mercoledì i «nostri» in volo verso Santiago del Cile

Oggi ultimo collaudo degli azzurri

Table with 3 columns: ITALIA (Salvatore Ferrini, Mottret, Radice), BELGIO (Paeschen, Van den Berg, Claessen, Van Himst, Jurion, Lippens, Lefevre, Hanon, Raskin, Nicolay, Baré)

Ferrini al posto di Mora

Crisi nella C.T. Arriva Rocco?

Dal nostro inviato BRUXELLES, 12. Pareva che le acque azzurre si fossero calmate, che la critica avesse tirato i remi in barca...

con il Belgio

Dal nostro inviato BRUXELLES, 12. Ormai, il mondo è piccolo, piccolissimo. Il mondo, adesso, è paese, ed anche qui nel Belgio, dove il football non si dà l'importanza che si dà al calcio...

Stasera per il titolo italiano

Amonti-Cavicchi



Atilio Camoriano

Roma-Zurigo 1-0 all'Olimpico

Decide Angelillo (ma su rigore)

ROMA. Cudicini, Fontana, Corini, Guarnacci, Chirico, Carpanzoni, Vignati, Abbatini, Janssens, Angelillo, De Sisti, Orlando...

Sul campo del Novara

Trasferta difficile per la Lazio

Il Napoli ospita invece il Cosenza

La classifica di «B» subisce variazioni, decisamente, la seconda del turno favorevole della squadra...

Battuti gli inglesi (1-0)

Goal di Neri: vince l'Italia

ITALIA: Baravalle, Gigante, Spugna, Jannarelli, Puliccia, Baracelli, Vermizzi, Cesariani, Cocchi (Seri), Zanetti, Zamboni...

Dal nostro inviato ASCOLI PICENO, 12. Il risultato di misura c'è proprio a pennello...

Brasile-Galles 3-1

Il Brasile ha battuto ieri a Rio de Janeiro per 3 a 1 la nazionale del Galles...

Law al Manchester?

Mondiale di atletica

Silverstone: 1° Hill

De Rosso «leader» nel «Romandia»

A Graczyk la tappa del giro di Spagna

Oggi al «Flaminio» Tevere-Trapani

Il Pr. Forze Armate oggi alle Capannelle

Ippica

Dopo il grande successo del televisore

TRILUX

MAGNADYNE e KENNEDY presentano i nuovi modelli serie

RADIOSON - 7547 DAMAITER - 5547

23 pollici 165.000 lire 20 valvole

Advertisement for TRILUX televisions, featuring a woman sitting next to a television set. Text includes 'gioiello di tecnica!', 'MAGNADYNE KENNEDY', and 'GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTRORCA'.

Advertisement for the Lazio-Napoli football match, titled 'Respinto il ricorso della Lazio per l'incontro Lazio - Napoli'. It discusses the appeal against the match being played in Rome.

Advertisement for tennis player Couder, titled 'Couder batte «Nik»'. It includes a photo of Couder and text about his performance.

Al congresso

CISL: l'on. Storti «rettifica il tiro»

Con un discorso conclusivo dell'on. Storti...

problema dell'unità organica tra le varie centrali sindacali...

decalo in Italia e di integrare dunque in termini integralisti...

Importante accordo all'Italsider di Piombino

Un importante accordo è stato siglato stamane all'Italsider...

A Villadossola

SISMA: requisizione decisa

Serrata della Pirelli La Lastera a Bergamo Il Consiglio comunale di Villadossola...



MILANO - Gli operai della Triple X manifestano per le vie del centro contro la serrata decisa dal padrone...

sindacali in breve

Montecatini: pressione sindacale

Le segreterie della FILCEP (chimici) e FILIE (minatori) hanno esaminato la vertenza Montecatini...

Maccarese: chiesta la terra

I mezzadri di Maccarese si sono recati ieri in delegazione presso il Ministero per avviare la richiesta di acquisto della terra...

Tessili: comizio a Sondrio

FIOT e Fedetessili di Sondrio hanno organizzato ieri un comizio cui hanno partecipato le opereie del cotonificio Fossati...

Miniere: Carbosarda, Ferromin, AMMI

A Carbonia le manifestazioni della miniera Serravalle hanno protestato presso la Carbosarda per la ventilata liquidazione del cantiere...

SITA: sciopero a Siena

La vertenza in corso nel gruppo SITA è ancora in sviluppo dopo i recenti scioperi regionali dell'Emilia, Toscana e Campania...

ONMI: niente assegno

Dopo lo sciopero attuato dal personale dei consultori ONMI nessuna iniziativa è stata presa dagli organi direttivi del sindacato della categoria...

GRANDE CONCORSO "UOVA PASQUALI"

Risultati dell'estrazione

Il numero 0-085862 vince la LANCIA FLAMINIA L'esercente in possesso dello stesso numero vince la FIAT 2300

Il numero 0-277772 vince la GIULIETTA SPIDER L'esercente in possesso dello stesso numero vince la LANCIA APPIA

Il numero H 648263 vince la FIAT 1500 BERLINA L'esercente in possesso dello stesso numero vince la FIAT 600

Table containing winning numbers for various prizes in the 'Uova Pasquali' contest, organized in columns.

IMPORTANTE: I possessori dei tagliandi con i numeri estratti, entro 30 giorni da oggi 13 Maggio, dovranno comunicare alla P. FERRERO & C. - Alba, a mezzo lettera raccomandata, le proprie generalità ed indirizio...



movimento democratico

Per l'incontro di Dresda

Delegazione della Lega dei Comuni in visita nella RDT

Una delegazione della Lega dei Comuni democratici ha visitato recentemente la Repubblica Democratica Tedesca, partecipando all'incontro internazionale di Dresda sul tema "Le città e la pace" svoltosi il 28 e 29 aprile al quale erano presenti rappresentanti di numerosi paesi dell'Est e dell'Ovest europei.

La delegazione italiana era formata dall'on. Dozza, della Presidenza della Lega dei Comuni; Antonio Felice Ravagnan, segretario della Lega Veneto; Roberto Preti, sindaco di Modica; Von Bottonelli, sindaco di Marzabotto; 16 comunisti, 1 socialista, 1 radicale, 1 cristiano-socialista; altri amministratori di vario orientamento politico ai quali era stata proposta la partecipazione al viaggio non hanno potuto farlo perché impegnati nei bilanci.

La discussione all'incontro di Dresda è stata vivace e interessante con una impegnata partecipazione della delegazione italiana. Ha presieduto la riunione per la stesura della mozione l'on. Corrao. La mozione costituisce un punto d'incontro al quale hanno contribuito notevolmente italiani e sovietici.

E' stato suggerito che delegazioni di città si rechino a chiedere un accordo per il disarmo a Ginevra.

La delegazione ha poi visitato numerose città e stato fatto un pellegrinaggio a Buchenwald, sono state tenute varie riunioni con amministratori, è stata visitata una cooperativa agricola. Il viaggio, benché molto rapido, è stato di grande interesse poiché

ha permesso di valutare i grandi successi ottenuti dalla RDT. Nei vari contatti, con gli amministratori locali della RDT, si è discusso sui problemi: l'aspetto di questo molto positivo e al quale i nostri amici tedeschi tengono poiché ciò costituisce una via maestra per l'abolizione degli ostacoli, delle discriminazioni e per superare i nefasti ricordi di un passato tragico e stabilire una nuova vera amicizia fra Italia e Germania, e quindi per conseguire il riconoscimento diplomatico della Repubblica popolare

Il tesseramento

Superati ad Asti gli iscritti del '61

Il compagno Ferraris, segretario della Federazione di Asti, ha inviato al compagno Togliatti il seguente telegramma: «Superati iscritti 1961 con 595 nuovi, impegnati andare avanti verso i mille reclutati».

Federazioni premiate

Le seguenti Federazioni, in base alla graduatoria del tesseramento alla data del 30-4-62, sono state premiate con un viaggio nei paesi socialisti: Cassino, Teramo, Crofene, Messina, Ravenna, Frosinone, Campobasso, Palermo, Carbonia, Asti.

Convocata la commissione per le tesi del Congresso

La Commissione nominata dal C.C. per la preparazione delle tesi politiche del X Congresso del PCI è convocata in Roma alle ore 9 di martedì 15 maggio.

ROVIGO

Congresso provinciale della FGCI

Oggi si tiene il Congresso provinciale della Federazione Giovanile comunista di Rovigo. Presiederà e concluderà i lavori il compagno Achille Occhetto, membro della Segreteria Nazionale della FGCI.

Versamenti per il fondo abbonamenti elettorali

Gli ultimi versamenti al fondo di solidarietà per i 10.000 abbonamenti elettorali sono pervenuti da: Pisa 51.335 lire (2 versamenti); Siena 72.500 lire (2 versamenti); Lecce 4.700 lire (2 versamenti); Cremona 8.400 lire; Estero 6.100 lire; Biella 19.500 lire; Imperia 13.000 lire; Ferrara - A.U. - 30.000 lire; Crema 19.500 lire; Bologna - A.U. - 21.500 lire.

Per la terra

68 cooperative di mezzadri costituite in Umbria

Dal nostro inviato

PERUGIA, 12. Alcuni anni fa, proprio qui a Perugia, l'on. Fanfani lanciò lo slogan «in due nel podere mezzadrile non si può vivere, padrone e mezzadro». Oggi nella stessa Sala dei notari 1500 mezzadri partecipanti al convegno indetto dal sindacato e dall'organizzazione cooperativistica, hanno aggiornato quello slogan affermando che nel podere, così come esso è oggi organizzato, non può decentemente vivere nemmeno una sola famiglia. Questa affermazione ha due significati: 1) la situazione in questi anni è molto peggiorata perché alla dichiarazione di morte della mezzadria non è seguita la sepoltura e la nascita, al suo posto, della azienda contadina; 2) la crisi della mezzadria è crisi anche del podere contadino, dell'isolamento della famiglia contadina, di un tipo di agricoltura sorpassata dalla tecnica e dalla coscienza dei lavoratori della terra.

Il convegno di Perugia è stato molto qualificato: vi hanno partecipato 1500 mezzadri delegati dai consigli d'azienda e dai consigli di amministrazione delle cooperative tra mezzadri sorte in questi anni. Erano presenti e hanno parlato ai convegni, oltre ai dirigenti locali della Federmezzadri e della C.d.L., il compagno Camillo Danco dell'Ufficio studi della CGIL, e membro del direttivo nazionale della Federmezzadri, il compagno Lino Visiani, dirigente nazionale della cooperazione agricola. La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario della Federmezzadri di Perugia, Silvio Antonini.

Le conclusioni del dibattito si riassumono nella decisione di dare vita nelle prossime settimane a una nuova ondata di lotte per la terra, decisione che del resto è comune anche alle altre province mezzadrili. Partendo dalla vertenza aperta circa le varie questioni che riguardano il contratto, i mezzadri del perugino si propongono di dare un grande contributo al movimento tendente a imporre una soluzione positiva del

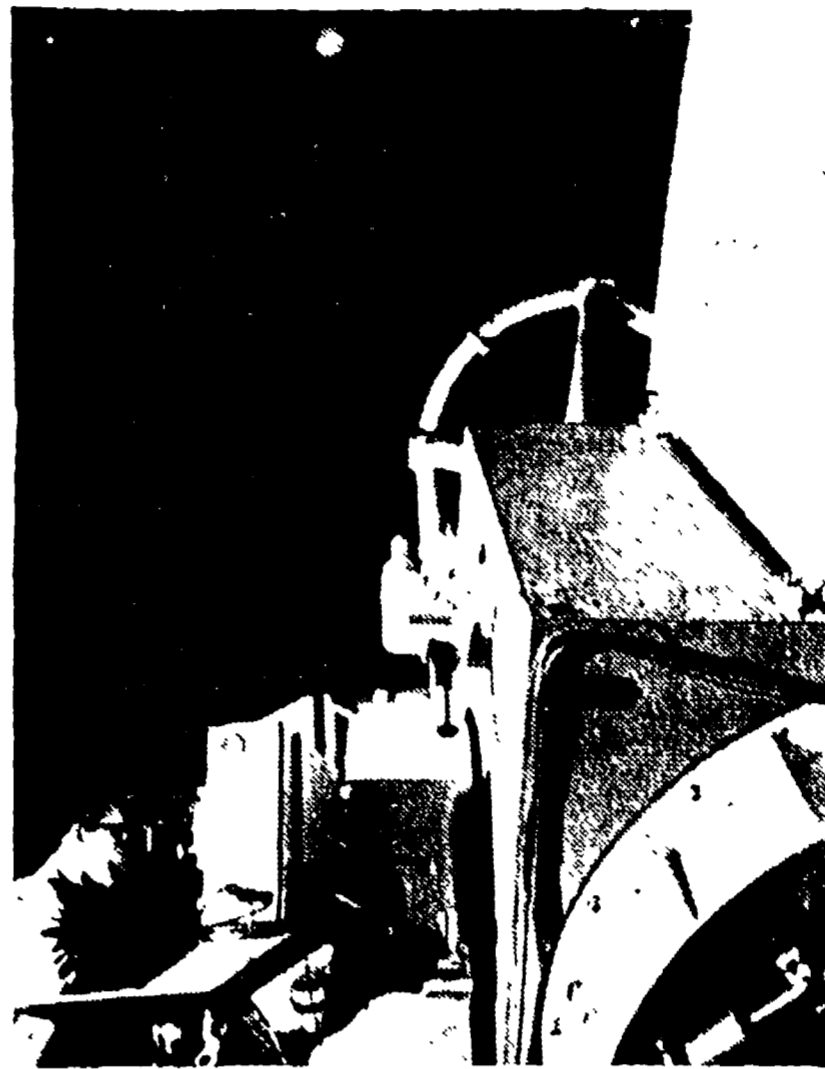
problema mezzadrile, che il governo sembra oggi avere dimenticato, dopo avere incluso nel proprio programma alcune rivendicazioni dei mezzadri.

Queste conclusioni si ricollegano all'azione che si sta sviluppando in sede politica e parlamentare. Nei giorni scorsi i segretari della CGIL, on. Foa e Lama hanno presentato una proposta di legge per il blocco delle disdette, attraverso le quali passano le misure di controriforma verso cui sono orientati i mezzadri. Il movimento contadino, inoltre, si accinge a rinnovare la sua protesta in una grande manifestazione che avrà luogo il 24 giugno al Palatino, per iniziativa del Comitato nazionale per la riforma agraria.

In Umbria, dove due anni fa sorgerà la prima cooperativa tra mezzadri, è in corso una esperienza preziosa. Da allora a oggi sono state legalmente costituite 68 cooperative e altre sono in via di organizzazione in 85 zone agricole, interessanti 2500 poderi. Non è stato un lavoro facile. Molte interruzioni al convegno hanno parlato dell'esperienza che si incontrano e che non sono vinte ancora del tutto, esse riguardano sia i mezzadri che anche una parte dei dirigenti di base. Bisogna poi tenere conto che questo lavoro si svolge in presenza di tutti gli elementi negativi che spingono i mezzadri ad andare via dalla terra. Ma anche da questo ultimo punto di vista stanno sorgendo elementi nuovi nella coscienza del contadino. Un mezzadro che ha parlato oggi al convegno di Perugia ha esclamato, tra grandi applausi: «E' meglio cacciare via i padroni nostrani che andare a lavorare sotto i padroni tedeschi». Ma l'arrendere non viene concepito solo come passaggio in proprietà dell'attuale podere mezzadrile; serve, ossia, la coscienza che al podere isolato occorre sostituire una azienda nuova e in questo senso, appunto, si afferma la esigenza di forme associative nuove.

Diamante Limiti

Invia raggi sulla Luna



MASSACHUSETTS — Uno scelerato dell'istituto tecnologico controlla il Maser, un apparecchio capace di inviare raggi di luce nella parte in ombra della Luna e registrarli elettronicamente una volta riflessi. (Telefoto A.P. - L'Unità)

Il 2° numero di «Rinascita» settimanale

Il secondo numero di Rinascita settimanale è da ieri nelle edicole. Accolta con vivo interesse negli ambienti più diversi del movimento democratico italiano, l'iniziativa editoriale, politica e culturale del PCI ha registrato un successo più che incoraggiante presso i lettori. In alcuni grandi centri della penisola il primo numero del settimanale si è rapidamente esaurito, tanto da rendere necessario un supplemento di tiratura.

Non meno significativo il fatto che si richieda la spedizione di Rinascita in molti piccoli centri della provincia italiana dove è ancora assai scarsa la diffusione della stampa e delle riviste in genere.

Sulla base di queste prime e stimolanti indicazioni l'amministrazione ha deciso di aumentare la tiratura del secondo numero, nella fiducia che vecchi e nuovi lettori vorranno sostenere con la loro attiva simpatia lo sforzo intrapreso.

Nel nuovo numero, che si apre con una nota di Palmiro Togliatti su «Il settennario di Gronchi», continua la pubblicazione delle bellissime lettere inedite di Antonio Gramsci tratte dal carteggio con Giulia Schucht. Le lettere pubblicate sul n. 2 di Rinascita si riferiscono al periodo dell'Aventino e in particolare al moto di riscossa popolare dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti.

La parte del settimanale riservata alla politica italiana comprende articoli dedicati alle prossime elezioni amministrative nel loro significato politico generale (P. Bufalini) e relativamente alla situazione di Napoli (De Jacobo). Seguono due articoli sulla lotta contro l'istituto feudale della mezzadria in Toscana (A. Cecchi) e in Emilia (G. C. Ferreri), note di urbanistica, sui problemi della scuola, eccetera.

Per la politica internazionale si segnalano un servizio sulla Spagna (Ibericus), un articolo sull'accumulazione e i consumi nel piano ventennale dell'URSS (L. Foa), note sulla crisi della «piccola Europa» e sul MEC, la rubrica delle riviste e della stampa estera. Nella parte economica un articolo è dedicato allo stato dell'occupazione a Milano (Bonaccini), un altro alla programmazione secondo i punti di vista della Edison e della FIAT e un terzo all'esportazione italiana nel M.E.C.

Sui temi per il X Congresso interviene Enrico Berlinguer con una nota sui comunisti e la loro presenza politica nelle nuove fabbriche.

Per i problemi della cultura Gianrico Ferrara recensisce la recente opera di Carlo Salmanni, Storia popolare della letteratura italiana. Atto Argentieri illustra l'impostazione critica della sceneggiatura del Gattopardo sulla cui base Visconti si appresta a girare il suo nuovo film e Luigi Pestalozza opera una chiara messa a punto della discussione aperta da Intolleranza 60 del musicista Luigi Nono. Seguono ancora note sulla TV, corsivi, la rubrica delle recensioni, lettere al direttore. Chiude il numero una risposta del noto economista inglese Maurice Dobb ad alcune domande raccolte da Rinascita sui problemi della programmazione in regime capitalistico.

Sciopera la Piaggio

Ferma la produzione delle «Vespe» a Pisa

PISA, 12. Gli operai della Piaggio hanno risposto all'appello unitario della Fiom e della Cisl iniziando stamane uno sciopero — che si concluderà alle 6 di martedì — per ottenere sostanziali aumenti salariali. Malgrado l'azione intimidatrice della direzione, la partecipazione allo sciopero ha superato il 90 per cento, bloccando pressoché

totalmente la produzione delle «Vespe». A conclusione di un'affollata assemblea che ha messo in luce la combattività delle maestranze, Fiom e Cisl hanno deciso di rivolgere un manifesto alla cittadinanza, affinché appoggi la lotta, che verrà seguita fino a quando il padrone non accorderà le rivendicazioni operai.

Mentre nella fabbrica prima si sciopera, gli operai dello stabilimento di Pontedera si riuniranno domattina per decidere sull'agitazione. Soltanto gli esponenti aziendali della Cisl, fra i vari sindacati, hanno mantenuto finora un atteggiamento negativo. E' da ricordare che in questo stabilimento il sindacato cattolico detiene da qualche anno la maggioranza in Commissione interna.

MONTATI SU RUOTE

perché compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile. (brev. dep.)

QUADRANTE DI CONTROLLO

con due termometri elettrici. Regolando il termostato alla giusta temperatura si realizzano notevolissime economie di energia elettrica e si evitano sprechi di vivande mal conservate.

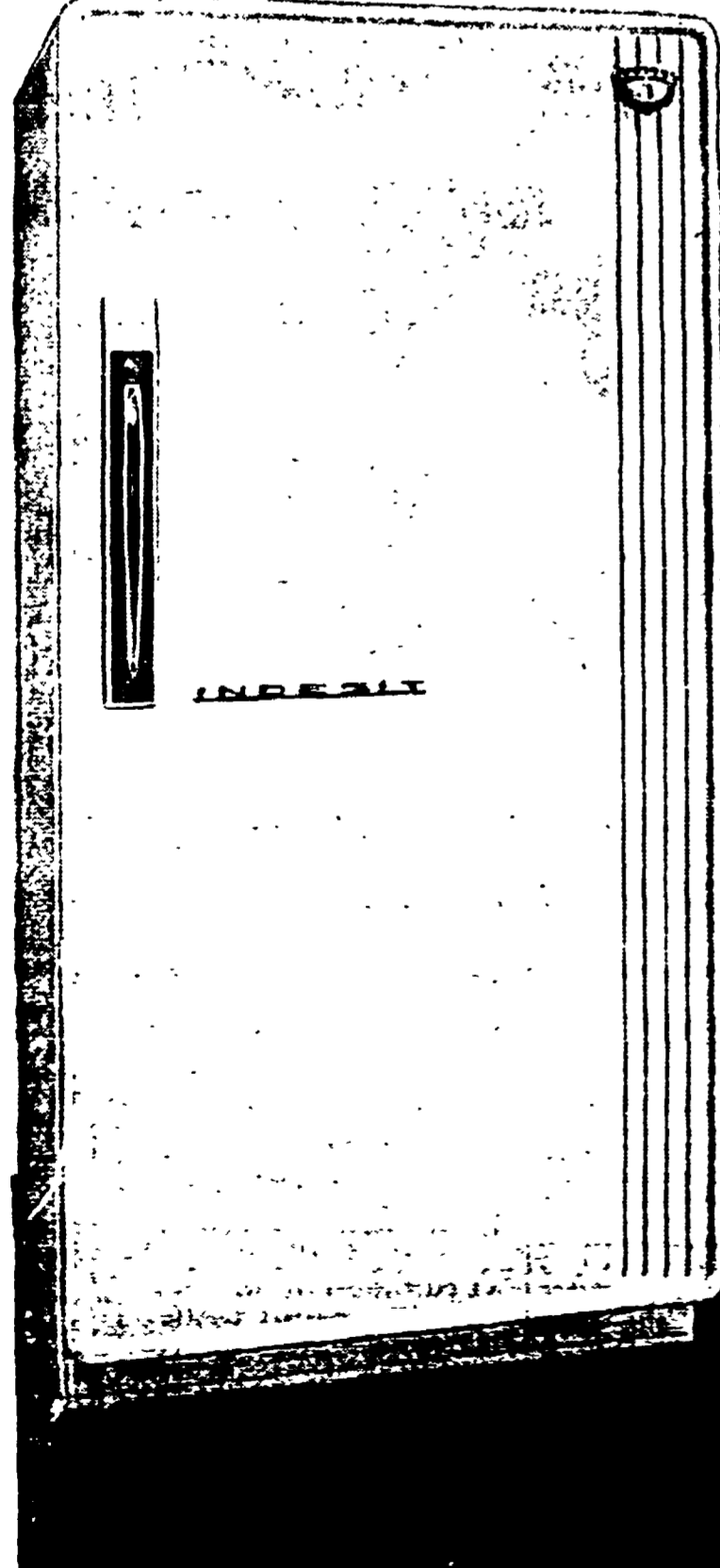
PARETI INTERNE

in smalto porcellanato.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA

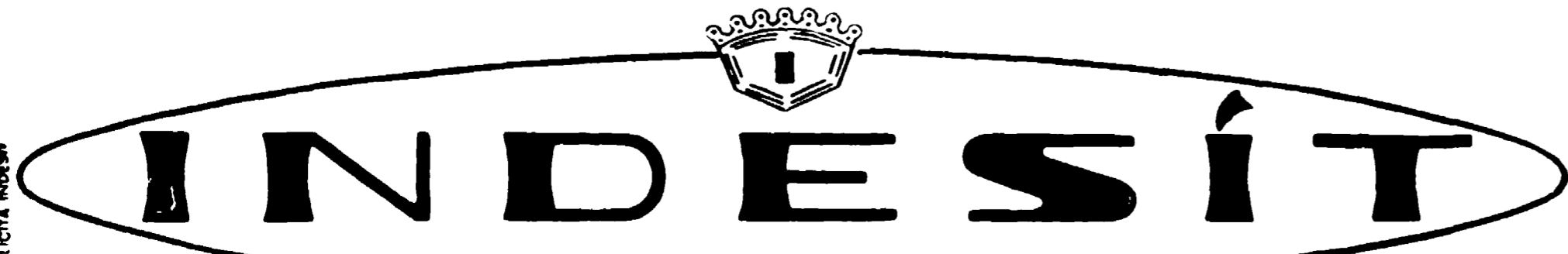
per tutta la durata della garanzia.

- tipo 125 litri lire 57.800
- tipo 155 litri lire 71.500
- tipo 180 litri lire 81.500 con sbrinatori automatico
- tipo 225 litri lire 99.800 con sbrinatori automatico



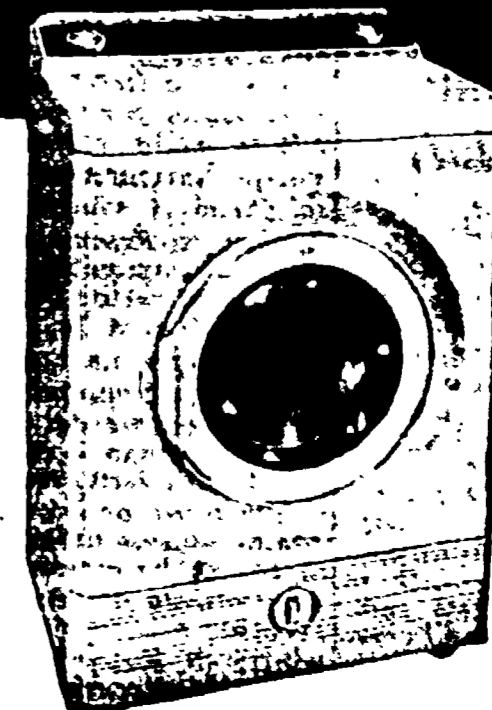
L'UNICO FRIGO MONTATO SU RUOTE

IN TUTTO IL MONDO



LAVATRICE COMPLETAMENTE AUTOMATICA PER 5 Kg DI BIANCHERIA ASCIUTTA

lire 129.800



la settimana nel mondo

La lite di Adenauer

Lunedì Adenauer teneva a Berlino un'espositiva conferenza stampa. Dichiarava di considerare prioritari i negoziati fra URSS e Stati Uniti sui problemi tedeschi e si pronunciava contro un progetto americano che prevedeva un organo internazionale di controllo sulle vie di accesso all'ex capitale tedesca...

questa ipotesi è esatta, non si può negare che egli abbia ottenuto per il momento un certo successo. In America autorevoli quotidiani hanno scritto però che egli avrebbe anche deciso di dare battaglia, insieme a De Gaulle, contro Gran Bretagna e Stati Uniti per tutta una serie di problemi internazionali...

La VII flotta USA muove verso il Laos

Sette ore di colloquio



Krusciov-Salinger

WASHINGTON, 12. Kennedy ha posto oggi in stato di allarme unità terrestri, navali ed aeree per possibili urgenti trasferimenti nell'area del Sud-Est asiatico. La gravissima decisione — che fa seguito al precedente annuncio dell'ordine alla VII flotta del Pacifico di dirigersi nelle acque laotiane, e che è una nuova minaccia di diretto intervento statunitense nel Laos — è stata presa a Washington nella serata, dopo una serie di colloqui fra il presidente americano, il ministro degli Esteri Dean Rusk, il segretario alla difesa McNamara e il capo degli Stati maggiori riuniti, gen. Lemnitzer.

Pacifico verso il Laos

Gli Stati Uniti hanno fatto scoppiare ieri altre due bombe H: una nel Pacifico e l'altra nel Nevada

WASHINGTON, 12. Kennedy ha posto oggi in stato di allarme unità terrestri, navali ed aeree per possibili urgenti trasferimenti nell'area del Sud-Est asiatico. La gravissima decisione — che fa seguito al precedente annuncio dell'ordine alla VII flotta del Pacifico di dirigersi nelle acque laotiane, e che è una nuova minaccia di diretto intervento statunitense nel Laos — è stata presa a Washington nella serata, dopo una serie di colloqui fra il presidente americano, il ministro degli Esteri Dean Rusk, il segretario alla difesa McNamara e il capo degli Stati maggiori riuniti, gen. Lemnitzer.

DALLA PRIMA

l'agenzia, esiste una proposta per un « decreto catenaccio » sull'elettricità, da presentarsi entro il 15 giugno e da ratificare, in Parlamento, entro 60 giorni. Un'altra proposta tende ad attuare la procedura normale, con la presentazione di un disegno di legge, accompagnato dalla richiesta di « urgenza ».

Table with 4 columns: Location, Numbers, and Lot numbers. Includes entries for Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2° estratto), and Roma (2° estratto).

Washington

Grosso scandalo nel governo USA

L'Economist denuncia i « tests » USA

LONDRA, 12. Commentando l'intenzione degli Stati Uniti di effettuare in questo spazio cosmico, il settimanale britannico Economist si chiede con indignazione quale diritto abbiano gli Stati Uniti di procedere a queste rischiose azioni senza essersi preventivamente consultati con gli scienziati stranieri.

WASHINGTON, 12. Grosso scandalo nell'amministrazione Kennedy. Jerry Holleman, segretario aggiunto al lavoro, ha rassegnato le dimissioni dopo aver riconosciuto di aver accettato un regalo di mille dollari da parte di un finanziere fallito del Texas, Billie Sol Este incriminato per frode da una giuria federale e per aver approfittato illegalmente del programma federale di difesa dei prodotti agricoli, grazie alla complicità di alte personalità del governo Kennedy.

Mosca, 12

Il capo dell'ufficio stampa del presidente Kennedy, Pierre Salinger, attualmente in visita nell'URSS, si è incontrato oggi pomeriggio con il presidente del consiglio sovietico, Nikita Krusciov, in una « daia » presso Mosca.

Bruxelles

Nulla di fatto per Londra nel M.E.C.

BRUXELLES, 12. Nulla di fatto anche in questa tornata della discussione per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Nel corso delle due riunioni di oggi i ministri si sono trovati di fronte ad alcune precise richieste inglesi: tutela dell'esportazione dei prodotti agricoli dal Canada, Australia, Nuova Zelanda, con particolare riferimento ai cereali; le cosiddette « tariffe zero » (cioè la liquidazione delle tariffe doganali) per alluminio, zinco, piombo, cromo e alcuni prodotti chimici; ed infine la creazione di un'associazione « alla pari » di tutti i paesi per il commercio dei prodotti tropicali.

Mario Alicata Direttore

LUIGI PINTOR Condirettore. Tadeo Conca Direttore responsabile. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione n. 6785 del 15/10/55 - giornale murale n. 4555.

1) COMMERCIALI L. 50. BATELLI MATERASSI, articoli rigonfiabili gomma-plastica. Riparazioni garantite. Lupa 4/A.

1) OCCASIONI L. 50. Bracciali - COLLANE - anelli - catenine - ORODICIOTTOKARATI - Irecquecentocinquanta - SCHIAVONE Montebello 83 - 480 370.

Advertisement for K2 cookware. Features the text 'K2 IN OGNI CASA UN RAGGIO DI SOLE' and 'ACACCIA INOX 18/8'. Includes images of various pots, pans, and a kettle. Text describes the cookware as stainless steel, suitable for kitchen use, and available in all major Italian cities.

Advertisement for 'TERME DI PORRETTA' and 'ANNUNCI ECONOMICI'. The top part describes the spa's location in the Apennines and its services for various ailments. The bottom part is a classified section with multiple listings for medical services, real estate, and other economic opportunities.